IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 213. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 3 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Il commercio italiano nel 1892

X.

Le nostre esportazioni. (Seta).

Esaurita l'analisi della doppia corrente commerciale, per ciascuno dei principali paesi, a completare questa rassegna facciamo seguire una rapida sintesi che abbracci e raggruppi i dati per le singole merci, che formano l'alimento precipuo della nostra esportazione.

Naturalmente la precedenza l'ha la seta, la cui produzione ha preso in Italia, mediante alla larga coltura del gelso, uno sviluppo importantissimo.

Infatti, limitandoci ai soli dati relativi al 1892, ci risulta che il valore totale dell'esportazione, fra bozzoli, seta greggia, filati, tessuti od altri manufatti serici ammontò alla cospicua somma di L. 313,370,718 sopra un totale di 958,187,220 ossia un terzo della nostra esportazione complessiva.

Decomponendo questa cifra troviamo che il coefficiente più grosso è dato dalla seta greggia in L. 296,372,504.

Dividendo la seta tratta greggia in semplice e torta, così se ne distribuisce l'esportazione nei diversi paesi:

	Seta greggia semplice	Seta greggia torta
	Quintali	
Austria-Ungheria	1,313	2,022
Belgio	43	133
Francia	9,859	1,078
Germania	1,747	11,291
Gran Bretagna	371	1,189
Grecia	—	4
Portogallo	3	—
Russia	9	20
Svizzera	4,899	13,165
Turchia europea	38	12
» asiatica	400	—
Egitto	404	378
Tunisi e Tripoli	187	—
Altri paesi d'Africa	28	—
Stati Uniti	5,018	907
Totale	23,819	30,201

Sono più di 54 mila quintali esportati nello scorso anno, senza contare le quantità impiegate ad alimentare le industrie ed il consumo nazionale.

A queste si devono aggiungere 7,077 chilogrammi di seta tinta, esportata in gran parte in Austria, per un valore complessivo di L. 368,000 per avere il totale enunciato più sopra.

Il valore medio del quintale di seta tratta greggia semplice fu di L. 5,200; quello del quintale di seta tratta greggia addoppiata o torta di L. 5,700 e il valore del chilogramma di seta tratta tinta di L. 52.

Le altre 46,998,214 lire che mancano a completare la cifra dell'esportazione serica, sono variamente rappresentate.

Ne diamo qui un cenno sommario:

Seme bachi a 350 lire il chilogr. L. 801,150.

Bozzoli a 1,300 lire il quintale L. 3,545,100.

I fili da cucire 1283 chil. L. 61,584; i cascami di seta, strusa, greggi o pettinati, quint. 20,510, lire 19,360,675.

L'esportazione principale di codesti cascami ha luogo per la Francia e per la Svizzera.

Si aggiungono altri 2,233 quint. per L. 5,359,000 di cascami di seta filati spediti in Svizzera, Germania, Austria, Tunisi ecc.

Rimangono i manufatti di seta e qui purtroppo le cifre diventano molto più esigue.

La nostra seta si esporta, quasi tutta, come materia prima e serve a nutrire le fabbriche estere. La concorrenza delle nostre filande e delle nostre tessitorie dell'Alta Italia, non è ancora in grado di lottare vittoriosamente sui grandi mercati di consumo.

Tuttavia, trascurando i generi di minore importanza, come utile elemento di studio vogliamo riprodurre i dati che si riferiscono ad alcuni articoli che cominciano, sebbene a fatica, ad aprirsi la strada all'estero.

I tessuti di seta neri lisci esportati nel 92 ammontarono a 40,594 chilogr. per un valore di lire 2,516,828 in ragione di L. 62 il chilogr.

I paesi che ce li hanno presi in quantità maggiore sono la Gran Bretagna (chil. 11,088) e la Svizzera (chil. 10,896).

Anche la Turchia Europea ne acquistò per chil. 5,606.

Più importante fu l'esportazione dei tessuti colorati: 104,893 chil. per L. 9,020,798 valore medio del chil. L. 86.

Ne esportammo 33,421 chil. in Svizzera; 20,787 nella Gran Bretagna; 12,268 in Germania; 11,192 in Austria; 9,582 agli Stati Uniti; 8,115 nella Turchia europea ecc.

Scarsa e trascurabile invece l'esportazione dei tessuti stessi *oprati*, anzichè lisci, ciò che forse accusa un difetto nel gusto o nell'indirizzo tecnico della manifattura.

Anche i tessuti misti neri e colorati hanno prodotto, in totale, L. 1,667,448 mentre i tessuti misti *operati* appena L. 146,795.

Quasi due milioni di lire ci vennero dai tessuti ordinari di cascami lisci e operati e la maggiore esportazione ne fu fatta in Svizzera e negli Stati Uniti.

Una piccola somma di L. 386,628 rappresentano i nastri, galloni, passamani, pizzi tulli, ecc., ed 1,458,945 lire gli oggetti cuciti.

La media del valore della seta italiana esportata nel quinquennio si ragguaglia a L. 315,589,966; il valore effettivo della seta esportata nel 1892 fu, come si è detto, di L. 343,370,718 ossia 27.780.752 lire in più della media quinquennale.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 2, 11,21 ant. — Si attribuisce una grande importanza alla nuova missione Monteil nell'Africa Centrale.

Si tratta di tagliare ai belgi del Congo la strada per l'alta valle del Nilo.

(N) **Londra**, 2, 2,40 pom. — Il generale Sir Robert Biddulph è stato nominato Governatore di Gibilterra in rimpiazzo del defunto Sir Lothian Nicholson.

(N) **Vienna**, 2, 10.24 ant. — In questi circoli militari si assicurano imminenti importanti cambiamenti nei titolari di parecchi comandi di corpo d'armata.

(N) **Vienna**, 2, 10.15 ant. — L'imperatrice Elisabetta è giunta da Gastein ad Ischl, dove si trova già l'imperatore Francesco Giuseppe, e vi soggiornerà sino al prossimo autunno.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Lo Czar si recherà l'11 agosto al campo di Krasnoje-Selo ad assistervi alle manovre. Poscia ritornerà a Peterhof e ripartirà, verso il 21 corrente, per Libau onde assistervi, colla famiglia, il 23 al collocamento della prima pietra del nuovo porto militare.

Lo Czar ripartirà poscia per la Danimarca.

(N) **Parigi**, 2, 5,35 pom. — I giornali annunziano che il Re Behanzin del Dahomey, che aveva manifestato l'intenzione di sottomettersi, non andò ad Abomey al momento del passaggio del colonnello Dumas, comandante *per interim* delle truppe francesi al Dahomey, quantunque fosse prevenuto del passaggio.

Secondo la *Liberté* il generale Dodds dirigerebbe, verso la metà di settembre, una nuova spedizione contro Behanzin. Sono già fatti d'altronde tutti i preparativi da vari mesi.

(N) **Bruxelles**, 2, 2,40 pom. — Si conferma avere il presidente del Consiglio, signor Beenaert, espresso il desiderio di ritirarsi non appena sia stato votato il progetto di legge relativo alla revisione della Costituzione.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 2, 10,17 ant. — Il signor de Reversaux, ministro francese al Cairo, si è imbarcato per Marsiglia, subito dopo il ritorno del Kedive.

— Un forte distaccamento di dervisci è venuto ad occupare un'oasi presso Assiout.

Un corpo misto di cavalleria e di artiglieria egiziana è partito per sloggiarli.

La discussione al Senato

Quest'oggi comincierà probabilmente la discussione del progetto bancario al Senato. Le conclusioni della maggioranza dell'ufficio centrale sono note. L'on. Barsanti, che è senza dubbio uno dei giuristi più competenti in materia bancaria, ha esposte, nella sua efficace relazione, le considerazioni che hanno indotto la maggioranza dell'ufficio a non portare alcuna variazione al progetto di legge.

Le condizioni difficili del mercato, la depressione del credito accompagnata dalla grave recrudescenza del cambio, giustificano certamente la risoluzione adottata dalla maggioranza della Commissione senatoriale, la quale, ponendo sulla bilancia l'urgenza di definire prontamente la questione bancaria e la convenienza d'introdurre nella legge taluni emendamenti e norme che possono egualmente essere attuate coi regolamenti per reale decreto, si è convinta che pesa assai di più la prima considerazione.

Nessuno contesta la efficacia della maggior parte degli emendamenti concretati dagli egregi uomini della minoranza dell'Ufficio Centrale, ma quando si consideri che questi miglioramenti si possono egualmente ottenere per assicurare una più esatta e razionale funzione degli istituti senza l'evidente pregiudizio derivante da un rinvio della legge alla Camera, ci sembra che anche la minoranza potrebbe adattarsi a questo temperamento.

Si è detto che altro è introdurre una disposizione in una legge organica e altro è attuarla come norma regolamentare per decreto reale e fu citata, ad es., la legge delle convenzioni ferroviarie la quale avrebbe lasciato qualche lacuna, che diede luogo a controversie d'interpretazione fra Governo e Società, difficilmente conciliabili.

Questo confronto a nostro avviso non regge, perchè la legge ferroviaria consisteva quasi esclusivamente nei contratti coi relativi capitolati, onde una lacuna o l'omissione di qualche disposizione non si potrebbe facilmente riparare, senza il consenso della parte contraente: mentre non è così per la legge bancaria, che Governo e Parlamento possono modificare indipendentemente dalle banche, sempre quando si tratti di assicurare maggiori garanzie pel credito, senza recare maggiori aggravii agli istituti.

La legge sulle banche riconosce bensì la fusione delle Toscane nella Banca Nazionale per la creazione di un nuovo Istituto, ma non ha per base alcuna convenzione od alcun contratto colla Banca d'Italia — come non ne aveva la legge del 1874 che rimane in vigore fino alla fine dell'anno.

E ciò è tanto vero che il Ministero Rudinì ha potuto elevare la tassa di circolazione dall'uno per cento all'uno e 44, recando un aggravio sensibile alle banche di emissione, senza chiedere il loro consenso, che non avrebbero dato certamente se la legge avesse avuto per fondamento una convenzione fra lo Stato e gli istituti.

Ciò posto, è chiaro che il Governo può nel regolamento stabilire tutte quelle norme di vigilanza e di controllo, che ritiene convenienti per assicurare il miglior funzionamento degl'istituti, i quali sono obbligati ad osservare le disposizioni regolamentari, tal quale come se fossero disposizioni di legge.

Se non vi fossero condizioni speciali del momento che giustificano l'urgenza di definire il problema bancario, i desideri della minoranza dell'Ufficio centrale non potrebbero trovare contrasto, ma quando lo scopo che la minoranza si propone, si ottiene agevolmente e si evitano i danni di un ulteriore ritardo, ci sembra di molto preferibile la risoluzione della maggioranza.

La disciplina dei fiumi

Oggi il Senato del Regno, prima di imprendere la discussione del progetto bancario, sgombrerà il suo ordine del giorno di taluni disegni di legge, che, già approvati dalla Camera dei deputati, gli furono presentati nei giorni, che precedettero l'ultima sospensione del lavoro legislativo.

Tra questi merita di essere specialmente notato il progetto, con il quale si concede una somma di L. 11,500,000, ripartita in otto successivi esercizi a principiare da quello 1894-95, per completare la sistemazione di alcuni fiumi autorizzata con precedenti leggi.

Sul progetto ha riferito, a nome dell'ufficio centrale del Senato, l'on. Mariotti.

L'egregio relatore, con molta opportunità, ricorda che dalla costituzione del Regno a tutt'oggi furono spesi per opere idrauliche fluviali 387 milioni, dei quali 69 per lavori straordinari, in molta parte destinati a riparare ai disastri cagionati dalle piene del 1882.

A coloro che potessero reputare, per avventura, soverchia cotesta spesa, che davvero non è stata piccola, l'on. Mariotti ha risposto in precedenza, quando nella sua relazione ha messo in rilievo che « le difese arginali dei fiumi hanno uno sviluppo « di quasi 600 chilometri, che si estendono in 25 « provincie, e che fanno schermo, contro cento e « più corsi d'acqua, a 20,000 chilometri quadrati « di territori, valutati a due milioni di lire e dove « vive una gagliarda e prospera popolazione di « milioni di abitanti, i quali pagano allo Stato più « di 15 milioni di lire all'anno per tasse su terreni e fabbricati ».

***

I fiumi, alla cui sistemazione provvede il disegno di legge in parola sono:

Il *Reno* nell'Emilia — Spesa complessiva, detratta quella già fatta in conseguenza della legge del 1881, L. 7,000,000;

il *Gorzone*, il *Brenta* ed il *Bacchiglione* nelle provincie Venete. — Spesa complessiva Lire 2,713,950;

l'*Aterno* ed il *Sagittario* negli Abruzzi. — Spesa presunta L. 602,000.

La residua somma di un milione e frazione, per arrivare allo stanziamento domandato con il progetto di legge — L. 11,500,000 — rappresenta i lavori imprevisti e corrisponde al 10 per 100 circa della previsione.

Cotesta spesa, come fu già detto dapprima, è ripartita in otto esercizi. Sarebbe desiderabile — scrive l'on. relatore — che i lavori si eseguissero in minor numero d'anni, assegnando a ciascun esercizio una maggiore somma; ma pur troppo il desiderabile non è sempre possibile e questo è appunto un dei casi, nei quali conviene fare di necessità virtù ed accontentarsi del poco per non correre il rischio di perdere il tutto.

La legge ha però provvidamente lasciato aperta la possibilità di accelerare i lavori, mediante il concorso delle provincie, dei comuni, dei consorzi e di altri enti interessati.

Ciò avvenendo, lo Stato assumerà l'obbligo di rimborsare le somme all'uopo anticipate, *ma senza interessi* e nei limiti degli stanziamenti di bilancio, che sono fissati per ogni singolo esercizio nella seguente misura:

1894-95	L. 500,000	1898-99	L. 2,400,000
1895-96	» 500,000	1899-900	2,400,000
1896-97	» 500,000	1900-901	» 2,400,000
1897-98	2,400,000	1901-902	» 400,000

***

Ed anche questa disposizione risponde alla costante tradizione nostra per la quale « le anticipazioni di spese per opere, il compimento più « sollecito delle quali riesce più vantaggioso alle « provincie, ai comuni, ai consorzi, hanno dovuto « sempre esser fatte senza interessi. »

***

Analizzato rapidamente il progetto di legge, cui il Senato darà certamente il suo voto favorevole, non ci resta che conchiudere e lo faremo con le stringate ed acconcie parole dell'on. relatore dell'Ufficio centrale, le quali riassumono — se così è lecito dire — il fatto e il da farsi in materia di discipline fluviali.

« Se è stato savio provvedimento il fare di recente, per legge, categorie nuove di opere idrauliche a fine di poter classificare più razionalmente e più economicamente i tanti altri fiumi italiani, sarà gran merito l'eseguirla con sapiente costanza. E sapiente costanza è necessaria altresì per eseguire in maniera benefica la « disposizione sui rimboschimenti e rinsodamenti « dei terreni montani, che hanno attinenza con i « bacini dei nostri fiumi. Altrimenti con dispendi « maggiori si contrasterebbe sempre, e talora invano, agli effetti calamitosi delle acque, perchè « non se ne rimuoverebbero le cagioni.

« Il progresso fatto è già molto, perchè il pensiero dei dotti è diventato una legge dello Stato.

« Oltre quello che si è fatto da noi, l'esperienza degli Stati vicini ci gioverà assai per riuscire nell'intento. Basterà accennare l'esempio « degli Svizzeri che si adoprano indefessamente « per la correzione e l'estinzione dei torrenti.

« 82 torrenti sono stati corretti nel bacino dell'Aar, 14 in quello del Reuss, 16 in quello del « Limmat, 38 nel bacino del Reno, 8 in quello « del Ticino, 10 in quello dell'Inn.

« Il simile fra pochi anni dovrebbe dirsi dei bacini dei nostri fiumi. »

La Francia nel Siam

La situazione.

(S) **Saigon**, 2 — Il generale Duchemin, comandante delle truppe francesi nell'Indocina è qui giunto dal Tonchino colla fanteria e l'artiglieria richieste come rinforzo.

Il generale Duchemin si recherà nel Cambodge.

(S) **Londra**, 2. — Il governo smentisce, tanto alla Camera dei Comuni quanto a quella dei Lordi, l'informazione del *Daily News*, di ieri, che cioè l'ammiraglio Humann abbia ordinato alle navi inglesi di uscire dai limiti del blocco della costa del Siam.

Al Parlamento inglese.

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Lordi* — Il ministro degli esteri, lord Rosebery, rispondendo a lord Salisbury, dice che la Francia e l'Inghilterra firmarono l'atto per la creazione di una zona neutra nell'Alto Me-Kong fra i possessi dei due paesi nell'Indocina.

Lord Lamington chiede, se l'Inghilterra non voglia impedire la cessione del Luang Prabang.

Lord Rosebery dichiara che non risponderà a simili interrogazioni se non ne è preventivamente informato.

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad un'interrogazione di Curzon, fa una dichiarazione analoga a quella fatta dal ministro lord Rosebery alla Camera dei Lordi, riguardo alla zona neutra dell'Alto Me-Kong.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 2. — I giornali continuano a commentare la soluzione dell'affare del Siam.

Il *Daily Graphic* dichiara che la diplomazia inglese ha subito una sconfitta.

Lo *Standard* si dice soddisfatto dell'ammissione del principio della zona neutra.

Il *Daily News* è pure soddisfatto di vedere ogni pericolo eliminato.

Il *Times* trova che le condizioni imposte dalla Francia al Siam sono molto più dure di quanto si dicesse.

La Germania in Australia

La *Kreuzzeitung* si meraviglia che l'annessione delle isole Salomon per parte dell'Inghilterra sia stata decisa senza prima consultare la Germania.

Essa fa notare che una convenzione anglo-tedesca, conclusa nel 1885, attribuisce all'impero tedesco una parte dell'arcipelago e che una lettera patente di protezione definisce la regione, che sarà compresa d'ora in poi nella sfera tedesca e sottoposta alla giurisdizione della Società della Nuova Guinea.

Questa regione comprende una superficie di 22,000 chilometri quadrati, ossia più della metà della superficie totale dell'arcipelago; essa consiste in tre isole grandi e otto piccole con 80,000 abitanti.

Il progetto per le Banche

LA RELAZIONE BARSANTI.

Complemento necessario alle parti della relazione, che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, sono le disposizioni dirette a disciplinare la circolazione, durante il periodo transitorio del passaggio dall'una all'altra disposizione, ed a prevenire e reprimere le infrazioni alla legge.

Ecco in quali termini esprime l'on. Barsanti il giudizio della maggioranza dell'ufficio sopra questi due importanti punti della legge:

Le contravvenzioni alla legge.

Le non poche nè lievi penalità, che dal progetto sono comminate pei diversi casi d'inobbedienza alla legge, e delle quali il numero e la gravità traggono la loro ragione dai recenti avvenimenti, possono riassumersi così:

Se la circolazione eccederà i limiti fissati dalla legge o non sarà coperta dalla voluta riserva, oltre la tassa normale gl'Istituti pagheranno allo Stato nello stesso modo e nello stesso tempo una tassa straordinaria corrispondente al doppio della rispettiva ragione dello sconto *(art. 10)*.

Se gl'Istituti faranno delle operazioni non consentite dalla legge, essi soggiaceranno ad una tassa corrispondente al triplo della rispettiva ragione dello sconto applicata sull'ammontare delle operazioni illegali compiute e in relazione a tutta la durata delle operazioni medesime *(art. 14.)*

Se alla fine d'ogni biennio la liquidazione non avrà raggiunta la proporzione del quinto, la Banca d'Italia richiamerà dagli azionisti nei limiti del capitale nominale il versamento della somma occorrente a completare quella che doveva essere liquidata, senza che l'aumento del capitale possa dar titolo ad aumento di circolazione: i Banchi di Napoli e di Sicilia destineranno esclusivamente a quell'oggetto tutti gli utili: altrimenti sarà loro sospesa la facoltà di emettere biglietti per una somma corrispondente al quadruplo di quella rimasta scoperta fino all'effettivo compimento della liquidazione *(art. 13)*.

Se di qui a quattordici anni il capitale o il patrimonio degli Istituti non corrisponderà al terzo della circolazione loro consentita, questa proporzionalmente diminuirà entro tre mesi; e la circolazione diminuita ad uno sarà consentita agli altri che abbiano o versino il capitale corrispondente ed utile per la tripla emissione *(art. 2)*.

Se in genere un Istituto contravvenga alle disposizioni di legge od a quelle dei propri statuti, la facoltà della emissione gli potrà essere sospesa o revocata con decreto reale sopra proposta dei ministri del commercio e del tesoro, udito il Consiglio dei ministri *(art. 14)*.

A questa responsabilità si aggiunge quella solidale, verso i soci, verso l'ente morale e verso i terzi, degli amministratori, i quali non abbiano dissentito dalla deliberazione di un atto o di una omissione dannosa *(art. 16)*. L'azione contro gli amministratori, dice l'articolo, può essere promossa da uno o da più azionisti, purchè posseggano almeno mille azioni. Il che costituirebbe a danno degli amministratori della Banca d'Italia una ingiusta disparità di trattamento, se non si trovasse modo, rivedendosi gli statuti e i regolamenti dei Banchi, di dare, per esempio, contro gli amministratori di questi la stessa azione ai corpi morali interessati, siccome dalla minoranza era stato proposto si dicesse nella legge.

Ultima è la responsabilità penale; per cui sono comminate pene assai più severe di quelle scritte nel Codice comune contro i funzionari degl'Istituti o contro gl'ispettori del Ministero che affermano il falso e nascondono il vero allo scopo di celare le condizioni anormali degl'Istituti medesimi o le operazioni proibite o gli atti importanti responsabilità, e contro chiunque emette biglietti non fabbricati nè somministrati debitamente o rimette in circolazione biglietti che si sarebbero dovuti annullare e bruciare *(art. 20)*.

Le disposizioni transitorie.

Eccoci all'ultima parte, a quella, cioè, che concerne le disposizioni, onde è regolato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Questa non è una di quelle leggi che possano andare in vigore tostochè siano pubblicate. E' indispensabile che l'attuazione, per ciò che riguarda la Banca d'Italia, sia preceduta da un lungo e vasto lavoro preparatorio: in grazia di che è detto che la Banca d'Italia dovrà entrare in funzione non più tardi del 1° gennaio 1894 *(art. 24)*.

In questo intervallo tra la pubblicazione e l'attuazione della legge, potendo (è un caso remoto) avvenire, che una delle tre Banche da fondersi non accettasse la legge, le altre due comporrebbero la Banca d'Italia, impegnandosi a portare il capitale a 210 milioni *(art. 22)*.

Comunque sia, lo statuto della Banca d'Italia dovrà da quelle, che si sciolgono per formarla, approvarsi; e per questo avrà luogo un'assemblea degli azionisti di queste, possessori da tre mesi di almeno dieci azioni *(art. 23)*. Perchè questa condizione ultima possa adempiersi dagli azionisti della Banca di Credito di cui le azioni sono al portatore, sarà necessario o che si rimandi a tre mesi l'assemblea, invitandosi frattanto gli azionisti a depositare fin d'ora le loro azioni, o che per la constatazione del possesso trimestrale della qualità di azionista si accetti la dichiarazione che facciano di quel possesso gli azionisti medesimi.

Sempre nell'intervallo fra la pubblicazione e l'attuazione della legge, ossia l'entrata in funzione della Banca d'Italia, le tre Banche debbono continuare a godere della facoltà d'emissione e i loro biglietti del corso legale, facoltà e corso legale che altrimenti cesserebbero col 31 agosto venturo *(art. 24)*.

Quando la Banca d'Italia comincierà a funzionare, essa e i Banchi meridionali non avranno ancora i nuovi biglietti da emettere in sostituzione di quelli fin qui in corso, mentre per la provvista dei nuovi si calcola occorrere circa due anni. Quindi, per uno spazio non maggiore di due anni, l'una e gli altri rispettivamente potranno continuare ad emettere i biglietti attuali, che cesseranno d'aver corso col 31 dicembre 1897, e non presentati al cambio rimarranno prescritti il 31 dicembre 1902. Il valore dei biglietti prescritti andrà per metà a favore della Cassa nazionale per gl'invalidi al lavoro *(art. 8)* che a quel tempo si crede sarà costituita. Qui era sembrato alla minoranza che non si dicesse chiaro, e che quindi fosse necessario aggiungere, che la Banca d'Italia è l'ente, il quale, nei primi due anni dalla pubblicazione della legge, avrà diritto di emettere i biglietti presentemente in corso delle tre Banche in essa confuse. Ma anche questa aggiunta, a parere della maggioranza, non è necessaria. Imperocchè, se ciò non fosse detto esplicitamente, risulterebbe per necessità dal fatto, che, col sorgere della Banca d'Italia, le altre tre Banche scompaiono, e tutti i diritti alla pari di tutte le obbligazioni di questa trapassano in quella.

La minoranza avrebbe inoltre voluto che si dicesse non potere gli Istituti in questi due anni procedere a nuove emissioni senza speciale autorizzazione. Ma, la maggioranza fu all'incontro di avviso che inutile fosse quest'aggiunta, quando non è stato mai derogato l'art. 3 del regolamento approvato con decreto reale del 17 settembre 1876 in esecuzione dell'art. 8 della legge 30 aprile 1874; il quale art. 3 contiene questa disposizione: « ogni emissione deve essere autorizzata con apposito decreto ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. »

Una circolare del Guardasigilli

Il ministro di Grazia e Giustizia ha indirizzata ai Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti d'appello la seguente circolare, che ci sembra molto opportuna, tanto più che si è ormai generata nel personale delle amministrazioni, la persuasione che non si possa ottenere soddisfazione ai più legittimi desideri senza qualche raccomandazione.

Roma, 29 luglio 1893.

Ho dovuto riconoscere con rammarico che da parecchi funzionari dell'ordine giudiziario si ricorra all'abuso biasimevole di affidare a raccomandazioni ed appoggi di persone estranee alla loro gerarchia l'espressione dei loro desideri, o i loro reclami, sui quali spetta a questo ministero di provvedere.

A così grave abuso, che contraddice alle nostre nobili tradizioni giudiziarie, e che può avere le parvenze di depressione nel carattere morale, o per lo meno di fiacchezza nel sentimento della propria dignità, sento il dovere di porre riparo, anche per prevenire il pericolo che la fede dei cittadini nell'amministrazione della giustizia venga scossa, solo per effetto di ingerenze non legittime nelle condizioni dell'ordine giudiziario.

Faccio pertanto tesoro della valida cooperazione delle SS. LL. Illustrissime per infondere nei funzionari dell'ordine stesso il convincimento, che sarebbe per essi umiliante di collocare invano le loro speranze nelle altrui indebite sollecitazioni, producendo in me la più sfavorevole impressione.

Sarà mio costante proposito di sostenere i giusti interessi dei funzionari, e se alcun torto, a loro fatto, venga a mia conoscenza, di ripararvi prontamente. Così ciascuno troverà piena garanzia, non solo nella osservanza delle discipline organiche, ma ancora nella assistenza efficace dei propri superiori immediati, e nei miei sforzi incessanti per tutelare con lealtà l'indipendenza, il decoro e le sorti della classe, alla quale sono orgoglioso di appartenere.

Confido che le SS. LL. Illustrissime, per agevolarmi questo cómpito, useranno sempre della massima cura nel trasmettere a questo Dicastero le istanze dei funzionari del rispettivo distretto, corredate di ogni diligente notizia.

Il Ministro Guardasigilli
Santamaria-Nicolini.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze ha approvato i seguenti affari.

Progetto per la sistemazione del Canale Farfara e Caracciolo (Napoli).

Id. per imbancamento dell'argine sinistro di Adige alla fronte Armeni (Padova).

Id. per la demolizione della Casa Turra e successiva ricostruzione dell'argine destro di Brenta (Padova).

Id. di completamento del 5° tronco della strada provinciale n. 7 (Catanzaro).

Id. per riparazioni nel 1° tratto della strada provinciale n. 180 (Palermo).

Id. per costruzione di due strade obbligatorie nel comune di S. Angelo a Cupolo (Benevento).

Id. suppletivo per sistemare due tratti della strada obbligatoria da Pachino a Portopalo (Siracusa).

Id. di lavori di completamento al 2° tronco della strada provinciale n. 226 (Salerno).

Id. delle pensiline per i fabbricati viaggiatori delle stazioni lungo i tronchi da Ricadi a S. Eufemia della ferrovia Reggio-Castrocucco.

Id. suppletivo per completamento del tronco torrente Calaggio-Rocchetta S. Antonio, nella strada provinciale n. 11 (Avellino).

Perizia dei lavori da eseguirsi nelle località *Drizzagni* Galleoni e Cattaneo a destra d'Adige nella 1ª sezione (Rovigo).

Id. per rimonta della scogliera in parte del Drizzagno Boara Superiore a destra d'Adige (Rovigo).

Id. suppletiva per manutenzione del 2° tronco della strada nazionale n. 52 (Campobasso).

Id. di lavori urgenti al 1° tratto del 5° tronco della strada provinciale n. 9 (Cosenza).

Variante nel tratto fra le progressive 0 e 4043 del tronco Catanzaro Sala-Settingiano nella ferrovia Marina di Catanzaro S.Eufemia.

Classificazione fra le provinciali di Milano delle seguenti 4 strade comunali: Milano-Liscate-Melzo confine con la provincia di Cremona presso Rivolta; Monza-Carate-Brianza; Coazzano-Rovate-Abbiategrasso; Codogno-Fombio.

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Mantova a costruire un ponte in ferro sull'Oglio, a Marcaria.

Transazione con l'impresa Venturini per definire tutte le vertenze relative ai lavori di fondazione del portico pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma.

Convenzione concordata fra l'Amministrazione della Bonifiche di Napoli ed il principe di Piedimonte per definire una controversia relativa al confine di un fondo in comune di Cercola.

Modificazioni proposte al regolamento per la manutenzione delle strade provinciali e comunali nella provincia di Rovigo.

Domanda della Società dei canottieri di Milano per concessione di un tratto della Darsena di Porta Ticinese.

Id. Abbadora per elevare un fabbricato in prossimità dell'argine destro del Bacchiglione (Padova).

Id. Battaglia per concessione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano (Como).

Id. Adami, Cuzzi, Campazzi e Pirovano per concessione di spiaggia del lago Maggiore (Novara).

Id. Peraglia per rinnovazione di due concessioni di spiaggia del lago di Como.

Collaudo dei lavori eseguiti:

Dall'impresa Caccia per sistemazione della traversa interna di Catenanuova nella strada provinciale n. 83 (Catania).

Id. Burioni per costruzione del primo tronco della strada obbligatoria da Sogno al confine di Vade (Genova).

Id. Gasparini per sistemazione del tronco Sestola-Montecreto della strada provinciale n. 40 (Modena).

Id. Briganti per costruzione del 1° tronco della strada provinciale n. 215 (Potenza).

Id. Lorenzini per costruzione della strada obbligatoria di Paravento nel comune di Cagli (Pesaro).

Id. Corradini per la costruzione di cinque case cantoniere lungo la ferrovia Mantova-Legnago.

Id. Lanari per la costruzione del tronco Prata-Altavilla della ferrovia Avellino-Benevento.

La protezione degli uccelli

L'oiseau peut vivre sans l'homme,
mais l'homme ne peut vivre sans l'oiseau.
Michelet - « L'Oiseau. »

I danni causati dagli insetti all'agricoltura sono incalcolabili, e il più delle volte senza riparo coi mezzi umani, e ben può dirsi che fra l'uomo e l'insetto la lotta è disuguale, rimanendo a quest'ultimo sovente la fatale vittoria.

Oltre i distruttori comuni alla generalità dei vegetali, ogni pianta ha il suo nemico particolare in un insetto speciale, così abbiamo la *pyrale* e la *philloxera vastatrix*, divenute oramai flagelli europei, che microscopiche quali sono, compromettono seriamente interi raccolti di vigneti; la *cecydomia* roditrice dei chicchi del frumento, lo *xylophago*, tarlo del legno vegetale.

Ma se l'uomo trovasi impotente con tutte le sue forze a sostenere la lotta, viene in aiuto di lui la provvidenza, mediante gli uccelli, il cui regime di alimentazione, checchè se ne voglia dire, basa per la grande maggioranza in buona parte od esclusivamente sugli insetti, epperò, sebbene taluno possa essere di parere contrario, io fermamente sostengo come è di alto interesse per la patria agricoltura, l'occuparsi seriamente della conservazione e riproduzione degli uccelli insettivori.

A ciò fa pugno che il cacciare e predare uccelli sia per molti una passione favoritissima, per altri una professione di tornaconto, e per taluno ancora un passatempo crudele, come lo è ad esempio per quelle turbe di piccoli campagnuoli, i quali con agilità meravigliosa salgono fin sulla cima dei più alti alberi, e si allungano strisciando pur su debole ramoscello, onde rapire, da un nido qualunque, le uova od i pulcini implumi ancora.

La caccia, l'uccellazione e la persecuzione degli uccelli in molti paes., fra cui primeggia pur troppo il nostro, è una funesta consuetudine nazionale.

In tutti i ceti, ed in tutte le età vediamo crudeli ed insensati distruttori dei benefici alati, e trattando così i cari pennuti come nemici, anzichè quali nostri alleati, le rovine ed i danni prodotti dagli insetti si vanno dilatando sempre più, crescendo giganti.

La rapida diminuzione degli uccelli insettivori però è con nostro danno vendicata dall'avvizzimento e deperimento delle semine e piantagioni, quindi dalla diminuzione delle raccolte, giusto castigo alla barbarie dell'uomo.

A ripristinare perciò il voluto equilibrio nelle vegetazioni, a noi tanto necessarie, è indispensabile la tutela generale ed efficace degli uccelli utili all'agricoltura. In ciò l'educazione potrebbe avere una grande missione, ma a volere che essa annulli in un popolo la tendenza perniciosa persecutrice di un elemento tanto utile e piacevole nell'ordine della natura, quale è l'uccello per instillarne nell'uomo invece una gelosa cura conservatrice, si richieggono vari decenni, epperò, a lato di essa, onde supplirne la deficienza, risulta indispensabile la legge.

E' ben vero che nella pluralità degli Stati di Europa si riscontrano leggi a tale scopo, ma in pochissimi esse corrispondono al fine a cui mirano, e ciò per difetti intrinseci ed estrinseci, risultanti dalla insufficenza nelle loro disposizioni, e più ancora dalla trascuranza nella applicazione, senza contare che tutte mancano di coordinazione dal lato internazionale.

L'Austria con la sua legge del 10 dicembre 1868, la Russia con quella dell'11 marzo 1850, la Boemia ed il Würtemberg con le ordinanze del 1857 e 1859 ed altri Stati come la Gran Bretagna con la legge del 10 agosto 1872, e la Svizzera con quella del 1876 cercarono porre un riparo alla frenesia per la caccia, ma non si arrivò al punto desiderato e voluto.

Come ripeto, furono e sono leggi in buona parte imperfette, ed eziandio quasi sempre troppo locali, non essendo soltanto circoscritte ad un solo Stato, o Paese, ma talora fino ad una sola Regione o Distretto, di modo che, se non sono pienamente difesi e protetti gli uccelli *sedentari*, ossia quelli che vivono e nidificano sempre nella loro zona natale, punto o poco lo sono i *migratori*, e meno ancora quelli di *passaggio*.

Con le leggi vigenti, molti uccelli tutelati in una parte, non godono lo stesso beneficio passando altrove, sicchè coi mille mezzi di distruzione e di accalappiamento, vale a dire le armi da fuoco, le reti, i roccoli, le panie, le civette ecc., più di una specie di uccelli *migratori* sono distrutte e certe altre stanno al punto di darci l'addio.

Ma non è solamente, come già accennai, la deficienza delle disposizioni legislative che pregiudica la questione, bensì nella stessa potenza e talora ancora di più, la non esatta osservanza delle medesime, difatti, dove non si fanno rigorosamente rispettare i precisi termini del principiare e terminare della caccia annuale permessa, non vediamo noi forse in sui mercati quanti uccelli vogliamo per le nostre mense?

Di fronte a tale stato di cose, in tutti i paesi sempre più si fa sentire il bisogno di provvedere con misure efficaci a questo ramo del pubblico interesse, riconoscendosi che quanto si ha in proposito è insufficiente, ed in conseguenza si tennero speciali Congressi sì nazionali che internazionali dalle Società per la protezione degli animali, altri per la caccia, e Congressi ornitologici, i quali ultimi occuparonsi anche della tutela degli uccelli, fra cui quello del 1884 a Vienna e l'altro di Budapest nel 1891, ma dal più al meno ebbero essi punta o poca importanza pratica per l'obbietto del quale qui si tratta.

I Congressi agrari internazionali poi, a Parigi nel 1889, a Vienna nel 1890, ed il successivo convocato all'Aja nel 1891, anch'essi si occuparono dell'argomento, come se ne occupò eziandio il Congresso delle Associazioni agricole dell'Emilia e delle Marche, tenuto a Jesi lo scorso settembre 1892.

In qualunque modo tutto ciò prova che la questione della protezione degli uccelli, nell'opinione pubblica è posta all'ordine del giorno.

Vogliamo dunque sperare che dai voti si passi presto alla realtà dei fatti, e che specialmente l'Italia, la quale più che mai trovasi a siffatto riguardo in uno stato anormale, mancando anzitutto di una legge unica di caccia per l'intero Regno, segua la benefica corrente e concordandosi con tutti gli altri Stati, venga ad una legislazione completa e perfetta nel senso e nella attuazione.

Auguriamo che ben presto con buone e forti leggi nazionali rigorosamente osservate, ed una energica lega internazionale fra gli Stati d'Europa, vengano difesi sotto ogni rapporto e protetti dovunque con la stessa saggezza e vigoria i pennuti abitatori dell'aria nelle loro specie benefiche ed utili, affinchè per ogni dove possan nutrirsi, nidificare, moltiplicarsi, muoversi e combattere come esercito di salute in aiuto dell'uomo distruggendo i minuscoli ma formidabilissimi nemici della nostre raccolte, e contribuire così alla floridezza dei campi, degli orti, dei pometi, dei vigneti e delle foreste.

Dal Palazzo Farnese a Caprarola
li 26 luglio 1893.

Dott. Carlo Ohlsen.

Il missionario dell'Evoluzione

Darwin, S. Agostino e Fogazzaro

Il fenomeno è caratteristico. Come spiegare il fatto strano di un uomo d'ingegno, di un artista egregio, di un poeta originale, di un romanziere già famoso, il quale improvvisamente trascura quel genere che gli ha procurato le prime soddisfazioni, e quel po' di gloria che ancora la letteratura può offrire in Italia, per correr dietro alla più balzana delle fisime: conciliare Darwin con S. Agostino? Eppure questo, e non altro, pur troppo, da qualche anno fa Antonio Fogazzaro.

◆◆

Onore al geniale poeta di *Miranda*, all'eletto creatore di *Malombra*, a chi ha pensato e scritto *Daniele Cortis*, onore. Ma Dio, Darwin e magari S. Agostino ci scampino dal più noioso fra i conferenzieri presenti e futuri!

Grave n'è la memoria. Fu in Roma, tre o quattro mesi sono, nell'Aula Massima del Collegio Romano, il *sancta sanctorum* della Società delle signore, il cenacolo delle conferenze. Assisteva una folla enorme, varia; non mai ho osservato maggior curiosità, non mai ho sentito aleggiare maggior furia di sbadigli repressi. Il Fogazzaro lesse, lesse, lesse, e lesse per due ore intere, citò, citò, citò autori di tutto il mondo e magari d'altri siti, conosciuti e sconosciuti, compiacendosi della missione che si è imposta, interrompendosi soltanto tratto tratto.

Ma come questi tratti erano agognati, spiati!

Appena l'oratore accennava a riposare, tutto l'uditorio era in moto; chi tossiva — terribile indizio! — chi ciarlava, chi guardava in giro: tutti rifiatavano. Poi il Fogazzaro riprendeva, senza avvedersi della noia che si diffondeva insistente, prepotente, feroce.

Oh, con qual ansia fu atteso, con quanta soddisfazione fu udito il pistolotto finale! Tutti si precipitarono all'uscita, pieni di rammarico: fuori splendeva glorioso il più benigno sole di primavera.

◆◆

Non so, dopo Roma, in quante altre città d'Italia il Fogazzaro abbia ripetuto quel suo cibreo indigesto: certo, egli ha viaggiato da un capo all'altro per diffondere quelle che, senza dubbio, son le sue convinzioni, per indurre il mondo a credere quel che, senza dubbio, egli crede. Ed ora ecco finalmente un editore milanese spargere fra le turbe, avide di vangelo darwiniano con un buon contorno di scolastica, questo discorso sull'*origine dell'uomo e il sentimento religioso.*

E' quello, proprio quello, soltanto un po' allungato; c'è tutto: il cosmo, l'infinito e l'indefinito, l'antropologia e la geologia, la psicologia, la fisiologia, l'anatomia... e così sia. Ci sono non so quante epoche fra ternarie e quaternarie, sfilano tutti i sauri più o meno autentici, e Darwin e Sant'Agostino vi guidano un coro di profeti, di dottori, di scienziati, di filosofi. E' un panorama, una lanterna magica: passa il protoplasma, passa l'embrione, passa la creatura, passa il pitecoforme, passa un'infinità di esseri scoperti, e magari inventati dai naturalisti. E la conclusione è questa, evidente, sicura, esuberante di felicità: un bel giorno l'uomo perdette la coda e acquistò la religione. Dunque? dunque noi non *discendiamo* dagli scimmiotti — non facciamo questo torto alle signore! — bensì *ascendiamo* al miglioramento, alla divinità, perchè, alzatici in piedi, come galletti, abbiamo intuonato il primo chicchiricchì al creatore.

Qual cosa più logica? quale più certa?

Darwin e Sant'Agostino possono andare a braccetto. Anzi, chi sa che questi due furbi non fossero già d'accordo, prima...

Ma un dubbio mi conturba: — E gli scimmiotti, di dove sono discesi?

— Dagli alberi, forse?

◆◆

Ma basta, basta proprio, perchè, in verità, fa pena notare come uomo di tanto ingegno, di mente così eletta, abbia potuto aberrare sì da smarrirsi in simili quisquiglie. Che tali sono a parlar sinceri. E' triste vedere un artista perdere così il tempo e la misura, e abbandonare le geniali creazioni, cui deve la sua bella fama, per cacciare ipotesi, arruffare paradossi, dipanare ricerche astruse, aride, allagatsi in misteri profondi, imperscrutabili come quello d'Iside, coperto da sette veli, sotto cui non c'era nulla. E questo in nome della nuova fede. Meglio l'antica, quella per cui l'uomo si vanta scender da Dio, e non da ignobili quadrumani.

Ben altro chiede dal Fogazzaro chi veramente l'ammira.

Porti ancora lo sguardo e l'osservazione sulla vita che si agita intorno a noi, continui a studiare i tipi che ne circondano, dipinga personaggi vivi e vitali, che pensino e sentano, ci dia altri romanzi come i precedenti. Altro che scrutare le genealogie dei gorilla e dei chimpanzè?

Perchè ostinarsi a volere ad ogni costo conciliare il giorno e la notte, Mosè e Laplace, il vescovo d'Ippona e il filosofo di Shrewsbury?

Di discendere o ascendere da scimmiotti poco, anzi nulla c'importa. Il progresso dell'arte invece ci sta a cuore; dell'arte, la nostra gloria più pura.

Z.

Atti del Governo

R. Marina. — Con decorrenza dal 1° luglio scorso ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel Corpo civile insegnante della R. Accademia navale:

Bartoni Giacomo e Olivati Gerolamo, professori di scienze di 3.a cl. promossi alla 2.a — Targioni-Tozzetti Giovanni e Visalli Pietro, aggiunti di scienze di 1.a classe promossi professori di 1.a — Niccolini ing. Ferruccio è nominato in seguito a concorso prof. agg. di scienze di 2.a cl., assistente di fisica.

I dottori in medicina e chirurgia Durante-Valentini Curzio, Gatta Antonio e Fontana Michele sono nominati medici di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, con riserva di anzianità.

Il signor Durante-Valentini è assegnato al 3.o Dipart. ed i signori Gatta e Fontana al 1.o

Il medico di 2.a cl. Conte Giuseppe imbarca sulla *Vedetta* in sostituzione del medico di 1.a Bonifacio Catello, destinato all'ospedale succ. di Castellammare.

Il cap. di corv. in servizio ausiliario Profumo Francesco (cap. di freg. nella R. N.) è richiamato a prestar servizio e destinato ad assumere la responsabilità dell'*Ancona.*

Onorificenze. — Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia:

Pasquale Sansone, sost. proc. del Re al trib. di Reggio Calabria, e Camillo Armandis, subeconomo dei benefizi vacanti a Pinerolo.

Cancellerie e segreterie. — Francesco Malerba, vice-canc. del trib. di Caltagirone, è collocato a riposo — Pietro Bianco, id. di Nicastro, è tramutato a Reggio C. — G. A. Davoli, canc. di pretura a Sambiase, è nom. vice canc. del trib. a Nicastro — Alfonso Bagalà, vice-canc. di pretura, è nom. vice-canc. agg. al trib. di Gerace — Angiolo Caprilli, id. a Borgo a Mezzano, è tram. a Portoferraio — Antonio Pantanelli, id. da Portoferraio a Borgo a Mezzano.

Francesco Viggiani e Francesco Carasia, sono nominati vice-canc. agg. ai trib. di Vallo della Lucania e di Matera.

G. B. Pappalardo, vice-canc. di trib. a Palermo, è nom. vice-canc. d'appello a Messina — M. Drago Martines, id. a Patti, è tram. a Palermo — A. G. Sozio, id. di pretura a Stigliano, è nomin. agg. al trib. di Larino.

Ignazio Bonfiglio è nominato vice canc. di pretura a Mistretta.

Salvatore Lombardo, vice-canc. di pretura a riposo, è richiamato in servizio a Montemaggiore Belsito.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 2, ore 15,45 — Ieri sera a tarda ora venne trovato, gravemente ferito di coltello all'inguine, in via Calamo al largo delle *Tredici Cannelle*, certo Leopardo Fanesi, d'anni 21, da Osimo.

Condotto all'ospedale vi moriva quasi subito, senza voler nominare il feritore, contro il quale imprecava bestemmiando.

Come sospetto autore dell'omicidio, venne arrestato un giovinotto fidanzato di una ragazza diciottenne, che, in precedenza, aveva amoreggiato col Fanesi.

Pare che i due, incontratisi in via Calamo, sieno venuti a diverbio e quindi a rissa per gelosia, con esito fatale pel Fanesi.

— I facchini scaricatori di carbone, per essere stata cambiata una squadra che lavorava allo scarico del piroscafo inglese *Chingford*, fecero chiasso e minacciarono i raccomandatari signori Kane e compagno.

L'autorità di P. S. prese serie e lodevoli misure per tutelare l'ordine e la libertà del lavoro.

Ieri lo scarico del piroscafo venne compiuto da disoccupati, che lavorarono protetti da numerose guardie, carabinieri e da una compagnia di fanteria, la quale rimase sulle banchine a disposizione dei funzionari di P. S.

L'energia dimostrata evitò disordini ed è sperabile, ora, un componimento.

— A Porto Recanati furono rese solenni onoranze al compianto collega Attilio Valentini.

Intervennero ai funerali i rappresentanti dei giornali marchegiani e della capitale, molti amici e gran folla.

Seguivano il feretro, coperto di bellissime corone, le rappresentanze di P. Recanati e di Loreto, il Comitato per le onoranze, i giornalisti e più che 20 Associazioni locali.

Una pioggia torrenziale disturbò il corteo, recando molta confusione.

Parlarono Oddone, l'avv. Cola di Macerata, altri a nome di Ancona e di P. Recanati ed il dottor Patrizi di Recanati, tutti riscuotendo vive approvazioni.

Pallanza, 2, ore 16,20. — L'agitazione di protesta dei contadini contro gli agenti governativi incaricati della distruzione dei vigneti infetti di filossera, si è fatta grave.

Ieri mattina a Suna suonavano le campane a stormo.

La truppa dovette far sciogliere la folla.

Non si potè procedere alle operazioni di distruzione.

In tutti i comuni furono mandati rinforzi di truppa e carabinieri.

Furono fatti alcuni arresti.

Le Giunte municipali hanno preparato un memoriale sulla presunta agitazione che verrà presentato al Ministero.

Milano, 2, ore 16,40. — Stamane la Federazione degli esercenti mise in circolazione una piccola parte dei buoni fiduciari da una lira.

Il questore avendo avvertito che l'intendenza di finanza riteneva questa emissione cadente in contravvenzione, una Commissione di esercenti si recò dall'intendente a conferire in proposito.

Finora è ignoto il risultato delle pratiche e neppure si eseguì il sequestro dei buoni.

Torino, 2, ore 14,20 — Nella distilleria di catrame presso la barriera San Paolo, scoppiò un formidabile incendio.

Accorsero le compagnie alpine e altre truppe che poterono domare il fuoco.

Rimase distrutta merce per un valore notevole.

Genova, 2, ore 17,10. — Nella sala Sivori si tenne un numeroso comizio di esercenti per protestare contro la mancanza di spezzati d'argento.

Si approvò all'unanimità un lungo ordine del giorno di protesta chiedente vari provvedimenti diretti ad attenuare il disagio prodotto dalla mancanza di spezzati.

Alcune proposte sarebbero forse possibili, ma ve ne ha una assurda, chiedente di tagliare in quattro parti un certo numero di biglietti da dieci e da cinque lire, i quali spezzati rappresenterebbero rispettivamente un valore di 2,50 e 1,25 (!!).

Una Commissione di esercenti partirà per Roma a presentare al governo l'ordine del giorno.

Trani, 2, ore 22,40. — Il Comitato popolare liberale, riunitosi in assemblea generale nel teatro comunale, coll'intervento di circa 1000 elettori, approvò ad unanimità e con plauso la proposta del cav. Giovanni Beltrani, che declinando la candidatura politica, invitò i suoi amici ad astenersi dalla lotta nella votazione di domenica e protesta del conculcato diritto degli elettori del collegio di Corato per l'annullamento della elezione del 6 novembre.

Il presidente: *cav. Sarlo.*

Un grave incendio.

Torino, 2. — Stamane, verso le 11, è scoppiato un gravissimo incendio in un cascinale, al Nichelino presso Torino.

Le autorità e le truppe sono accorse sul luogo. L'incendio continua.

Teatri ed Arte

Lirica. — Gli spettacoli lirici dei teatri di Milano per la ventura stagione carnevale-quaresima sarebbero i seguenti:

Alla Scala. I Maccabei di Rubinstein — *Manon Lescaut* di Puccini — *Fior d'Alpe* di Franchetti — *La Valchiria* di Wagner — *Luisa Miller* di Verdi. — I balli grandi sarebbero due: *Messalina* od *Excelsior*, ed un ballo tedesco: *La scuola della danza.*

Al Dal Verme l'impresa Sonzogno darà nientemeno che sette opere nuove di maestri italiani, fra le quali: *I Medici* di Leoncavallo — *Caratier d'amore* di Maiani — *Il Cristo di Valaperta* di Brunetti — *Teresa Raquin* di Coop e più un'opera di Cilea, una di Giordano ed una di Coronaro.

All'Alhambra l'impresa De Marchi farà rappresentare un *Pater* di Gastaldon, una *Malìa* di Frontini (libretto del Capuana) e l'altro due di Marescotti e di Berutti.

— Il teatro di Corte di Gotha è in questo momento fecondo di avvenimenti artistici. Domenica scorsa vi furono rappresentate le due opere in un atto premiate al concorso, per musicisti tedeschi, indetto dal duca Ernesto di Coburgo.

La prima di queste opere: *Evanthia*, musica di Paolo Umlauft, ricorda lo stile di Wagner, con qualche plagio agli effetti nervosamente drammatici della giovane scuola italiana, capitanata dal Mascagni. L'altra: *Rosa di Pontevedra*, di Giuseppe Forster, contiene musica più melodiosa, ma troppo leggera e non rispondente al soggetto tragico del libretto. Le due opere piacquero, senza destare entusiasmo.

— Un altro tedesco, il signor Edmondo von Freybold, ha scritto un dramma lirico in un atto dal titolo *Santuzza* come seguito alla *Cavalleria rusticana*. L'azione si svolge diciotto anni dopo la morte di Turiddu presso la tomba del focoso siciliano.

Prendono parte al dramma, oltre i vecchi personaggi del Verga, Anita figlia di Lola e Massimo figlio di Santuzza. Il dramma ha naturalmente la sua catastrofe ed è questa: Anita in un impeto d'improvvisa demenza uccide con una coltellata compare Alfio e muore dal dolore.

Lola esterrefatta si lascia sfuggire la confessione che Anita è figlia di Turiddu e Massimo che ama Anita fugge via come pazzo. Colle tendenze odierne, il poema troverà facilmente un maestro che vorrà musicarlo.

— Nel prossimo autunno verranno poste in scena rispettivamente al « Savoy Theatre » e al « Lyric Theatre » di Londra due nuove opere dei maestri Sullivan e Caryl.

Non si conosce il titolo della prima; la seconda avrà per soggetto *Cristoforo Colombo*. Nientemeno!

Drammatica — E sempre Ibsen! I giornali di Parigi annunziano la prossima messa in scena in uno dei grandi teatri della capitale del grandioso dramma dello scrittore svedese *Il nemico del popolo* tradotto naturalmente in francese.

Arte. — Verso la metà del corrente mese verrà esposto nel palazzo degli artisti di Vienna il gran quadro « Achille il vittorioso » opera eseguita dal noto pittore Matsch per ordine dell'imperatrice Elisabetta e destinato alla villa Achilleion di S. M. a Corfù.

Novità, Varietà, Anedd oti

Un « tour de force » americano.

Un americano, il sig. Seymour, ha fatto, a Chicago una strana scommessa.

Egli si propone di vivere sotto terra, ad una profondità di circa due metri, in una bara, durante tutto il tempo che occorrerà perchè cresca, sulla sua tomba, un quadrato d'orzo, seminato al momento del suo seppellimento, cioè durante sei o sette settimane.

Egli si farebbe inumare in una vasta bara a tre scompartimenti verso la metà di agosto; secondo i suoi calcoli l'orzo potrebbe essere raccolto verso il 24 settembre: allora si aprirebbero la fossa e la bara, ed egli ne uscirebbe vivente.

Il Seymour non dice con qual mezzo segreto arriverebbe a questa risurrezione.

Agli Stati Uniti questo stravagante progetto è preso sul serio e il municipio di Chicago pare disposto ad autorizzare la meravigliosa esperienza, a condizione che la tomba del morto-vivente sia guardata dai soldati coi quali Seymour si troverà in comunicazione mediante un sistema di segnali comunicanti colla bara e che permetteranno al sepolto di farsi esumare prima della data proscritta, se troverà il tempo troppo lungo e la sua abitazione sotto terra troppo incomoda.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 3 agosto. — S. Stefano.

Leva il sole alle ore 4.58 m. — Tramonta alle 7,15 m.
Leva la luna alle ore 10.7 s. — Tramonta alle 10,44 m.

BOLLETTINO METEORICO
2 Agosto 1893.

Europa pressione piuttosto irregolare, alquanto bassa intorno Scandinavia e Sud Russia a 755, Mosca, Biarritz, Kiew 756, Baltico 757.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito ovunque, alcune pioggie Marche, qualche temporale con pioggie Nord venti qua là freschi ponente Tirreno.

Temperatura mite. Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove, venti deboli.

Probabilità: venti deboli freschi ponente e maestro, cielo sereno, temperatura ancora mite.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	23.5	14.8	Roma	25.5	17.2
Venezia	24.2	14.0	Foggia		—
Torino	24.5	16.6	Bari	26.2	19.0
Firenze	26.0	16.4	Napoli	24.1	18.8
Ancona	25.1	19.7	Cagliari	28.0	18.9
Perugia	25.6	15.9	Palermo	31.7	14.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26.0	Budapest	15.0	Zurigo	12.0
Pietroburgo	22.1	Trieste	19.1	Lugano	15.0
Mosca	16.9	Madrid	—	Ginevra	13.0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	25.1
Amburgo	4.6	Parigi	13.2	Malta	23.4
Praga	13.3	Nizza	19.8	Algeri	—
Vienna	14.2	Monaco	14.2		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 31 luglio 1893
Nati 46 compresi 6 nati morti
Morti 24 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Olivieri Annunziata fu Giuseppe, Roma, 85, ved.
Gianchi Flavia fu Michelangelo, Città di Castello, 70, con.
Ceci Pietro fu Paolo, Cupramontana, 68, ved.
De Betto Luigia fu Gottardo, Belluno, 62, nubile
Barattini Emilia di Giovanni, Roma, 30, coniug.
Ranchietto Bernardo di Giuseppe, 23, celibe
Toncher Antonio fu Gaetano, Roma, 70, ved.
Francescangeli Elisa di Giovanni, 7
De Luca Nicola fu Giuseppe, Castel Gandolfo, 49, ved.
Gattoni Elvira di Innocenzo, Roma, 10
Gentili Biagio fu Raffaele, Ascoli Piceno, 50, celibe
Malvedati Francesco, Cetona, 53
Valoppi Luigi fu Giuseppe, Velletri, 53, coniug.

MATRIMONI del 30 LUGLIO

Frandini Giovanni, artebianca, con Amadio Domitilla
Strocchi Francesco, possidente, con Bacchettini Giulia
Giovannola Cesare, cocchiere, con Giordani Angela
Novelli Perdicchi Arcangelo, fabbro, con Biagini Maria
Proietti Silvestro, vetturino, con Santini Maria
Pennesi Achille, cuoco, con Flacconi Maria
Squartino Federico, calzolaio, con Castelletto Luisa
Piccirilli Paolo, pittore, con Carosi Erminia
Mei Cipriano, addetto ferrovie, con Paggetti Maria
Paris Francesco, impiegato, con De Ferraris Teresa
Liberatori Odoardo, fabbro, con Strovelli Anna
Angelucci Filippo, cuoco, con Fiori Maria Antonia
D'Alessandri Nicola, bracciante, con Proietti Giovanna
Marchetti Nazareno, fornaio, con Giordani Anna
Cristofani Gervasio, carrettiere, con Muri Leonilde
Astrologo Israele, insegnante, con Rakah Sara Alessandra
Di Veroli Salomone, sellaio, con Calò Ricca
Curti Oreste, commesso, con Finocchini Fanny
Nuti Natale, commesso, con Martelli Maria
Sciummacche Mosè, industriante, con Di Veroli Eugenia
Biasco Felice Vincenzo, carbonaio, con Fabrizi Carmina
Penna Alfredo, cavallerizzo, con Balla Berardina
Antini Tommaso, inserviente, con Marinelli Carolina

MONOVERBO

V 00 00 A

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CER-OTTO.

Ieri, alle 3 pom., dopo breve malattia, ha cessato di vivere

MARTINIANO PASSARELLI

a soli 22 anni e già da un anno laureato ingegnere architetto con plauso degli insegnanti, con ammirazione de' suoi condiscepoli.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi, 3 agosto, alle 5 pom., muovendo dalla casa propria del defunto, via dei Fienili, 66, presso piazza della Consolazione, dirigendosi alla chiesa di S. Maria in Cosmedin (Bocca della Verità) per proseguire, dopo l'assoluzione, a Campo Verano, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

S'invitano gli amici a dar tributo di affetto all'egregio estinto, col numeroso loro intervento.

Alcuni amici.

Palazzo di Giustizia

UNA CAUSA INTERESSANTE

(N) **Pisa**, 2, ore 12. 10. — Ieri è terminato l'interrogatorio dei testimoni con alcune deposizioni sulle buone qualità morali del signor Perugia, da parte dell'on. *Orsini-Baroni*, del *Rosini Domenico*, di *Orsini Emilio* e di *Taddei Giocondo*, il quale aggiunge inoltre che gli furono offerte 50 lire perchè asserisse all'udienza che il signor Costantino aveva tentato di subornarlo.

Ed ora eccoci alle contestazioni.

Dietro domanda della parte civile viene richiamato:

Rossi Antonio (viva attenzione). Fui mandato a chiamare dall'on. Morelli per mezzo del Bertelli. Io gli dissi che ero povero, ma che non mi vendevo neppure per mille lire (!) Allora l'avv. Morelli mi strinse la mano dicendomi: « Non ci siamo visti. Un testimone come te non l'ho mai trovato. » Nell'uscire il Bertelli mi disse che avevo fatto male a parlare così.

Avv. Tribolati. Da questa deposizione risulterebbe che il Morelli avrebbe fatto un tentativo di subornazione nel teste. (Rumori, negazioni da parte della difesa).

Avv. Giovannini. Non tocca alla difesa a negare, ma al testimone: se non è vero che l'avv. Morelli tentava subornarlo perchè gli rispose che « era povero ma non si vendeva neppure per 1000 lire. »

— Mostrandosi il Rossi incerto e confuso viene richiamato l'on. *Gualtierotti-Morelli.*

— Io confermo ciò che ho detto antecedentemente. Un giorno venne a trovarmi nello studio il Bertelli insieme a questo Rossi. Dico la verità che mi dispiacque moltissimo non solo perchè avevo molto da fare, ma anche perchè conoscevo le qualità morali di quest'ultimo. (Ha subite condanne per furto qualificato — recidiva — e furto semplice.) Domandata la ragione di questa visita il Rossi mi disse che in mancanza dell'avv. della sig. Emma era venuto a domandarmi se poteva smentire ciò che aveva detto nello studio Pierini senza andare incontro ad un procedimento.

Siccome mi parlava in modo incerto mi venne il dubbio che fosse venuto o per aver denari o per tirarmi in qualche agguato. Per questo lo rimandai dicendogli che il suo dovere era quello di dire la verità quale era.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

Colla sua taglia imponente, i suoi tratti regolari, e la sua fisionomia simpatica non avrebbe potuto passare inosservato.

Egli imponeva l'attenzione.

— Vi ho detto il mio nome? — chiese a Giustino che non si aspettava fosse così entrato in argomento.

— No, ma lo avete declinato al commissario di polizia — rispose sorridendo il cameriere. — Torna lo stesso, poichè ero con voi quando vi ha interrogato.

— E' vero; non ci pensavo più.

— Non mi sono dimenticato che vi chiamate mister Francis Laramie, che siete ingegnere e nato al Canadà... e ciò spiega come voi parliate tanto bene il francese.

Mi ricordo anche che per giustificare i vostri mezzi di sussistenza avete levato dalla tasca un grosso pacco di biglietti di banca, e mi permetterete di dirvi che a Parigi è pericoloso mostrare tanto denaro.

— Tengo sempre con me un centinaio di mille lire... e poco ci penso a perderle.

— Al giuoco... lo capisco, ma non bisogna indurre in tentazione i ladri, e i due mariuoli che avete sì bene acconciati erano là quando avete fatto vedere una somma di cui molti galantuomini si contenterebbero.

— Bah! io non temo alcuno, e d'altra parte i mariuoli in discorso sanno cosa pesano i miei pugni. Non mi si porranno più alle calcagna.

Parliamo d'altro.

Cosa sono le donne che frequentano il ballo dell'*Opéra*?

— Ve ne sono di tutti i generi.

Quelle che vedete trascinarsi per la sala sono per la maggior parte ragazze... d'una categoria inferiore.

I *dominos* che occupano i palchi o passeggiano nel *foyer* appartengono ad un rango più alto.

Sono damigelle ben collocate.

— Volete dire ben mantenute?

— Benissimo! Ve ne sono che hanno la loro carrozza ed anche il loro palazzo, e altre che inaugurano la loro carriera, sperando un rapido avanzamento...

— Allora le donne oneste non ci vengono a questo ballo?

— Sì, qualche volta, al braccio dei loro mariti, per curiosità, per vedere quelle che non lo sono... Ma è un'eccezione!

Per esempio, vi si trovano spesso delle donne del gran mondo, di quelle che amano i piaceri e che se li procurano ovunque possono trovarli.

— In altre parole, quelle che hanno degli amanti?

— O che vogliono averne.... Delle cacciatrici di avventure!

— Dunque una fanciulla bennata sarebbe gravemente compromessa se la si vedesse qui?

— Fuori classe addirittura! Può esservene qualcuna che non voglia privarsi dell'attrattiva di assistere ad uno di questi balli... sono così male allevate oggi...

Ma quelle si coprono talmente che niuno le riconosce.

— Sì, con quell'ammasso di pizzi che loro nasconde la faccia, non hanno alcun che da temere.

— Oh! la voce le può tradire, eppoi con un po' d'abitudine, si giunge a distinguere i lineamenti attraverso al velo bianco o nero.

Se io mi trovassi, naso a naso, con un'amante, avrebbe un bel coprirsi fin sotto al mento, non m'ingannerei certo. Ma voi, che non siete rotto a quest'esercizio...

— Non vedrei nulla. Se avessi saputo che le donne si mascherano, non ci sarei venuto.

— Speravate dunque d'incontrare all'*Opéra* la persona di cui mi avete parlato?

— Non lo speravo... perchè non si spera che ciò che si desidera.

— E voi sareste afflitto constatando che quella persona fosse venuta in un luogo sospetto... Ma almeno voi avevate dei sospetti, e volevate sapere come regolarvi...

— No, è un'idea che m'è venuta, ma mi accorgo che qui perdo il mio tempo.

— Lo temo; ma quando si cerca qualcuno entro Parigi, si finisce sempre per trovarlo.

— Sì, indirizzandosi alla polizia; ma non voglio ricorrere a questo mezzo.

— Avete ragione — disse prontamente Giustino — la polizia fa sempre del rumore più del bisogno e procede brutalmente, rozzamente; non è questa che si deve incaricare di una missione delicata... e se si tratta di una donna che v'interessi, sarebbe meglio cento volte indirizzarsi ad un privato.

Vi occorrerebbe qualcuno che conoscesse a fondo Parigi, e la vita che vi si fa, un uomo abile e discreto che v'ispirasse tanta confidenza per dirgli...

— Che si tratta della mia fidanzata? — interruppe Francis Laramie. — Ebbene, ve lo dico.

Giustino non si aspettava questa dichiarazione finale.

Credeva che quel ricco straniero corresse dietro ad un'amante infedele, a qualche *cocotte* americana che avesse passato il mare per slanciarsi... a Parigi. Ed era rimasto anche in forse che si trattasse della stessa moglie legittima del Canadese.

Agli Stati Uniti, come in Inghilterra, le donne incomprese si lasciano facilmente rapire, ma è raro che il marito abbandonato corra dietro alla fuggitiva.

Gli *Yankées* sono gente pratica e non trascurano i loro affari per tener dietro alle amanti che si mettono in salvo.

Giustino, che sapeva ciò, non si era fermato a lungo su questa supposizione inverosimile.

Ma mister Francis Laramie, che cercava la sua fidanzata, era anche più straordinario.

Questa parola *fidanzata* non s'impiega più nella conversazione familiare, e può sottintendersi in più maniere.

Giustino pregò il *gentleman* di volergliela ben precisare.

— Come, signore — esclamò egli — voi eravate sul punto di ammogliarvi laggiù, e la donna che dovevate sposare è sparita tutto ad un tratto... forse alla vigilia delle nozze?

— Niente affatto — rispose freddamente lo straniero.

La storia è molto più semplice.

Ho conosciuto, tre anni sono, al Canadà una ragazza.

Ci siamo amati.

Essa mi ha giurato che non avrebbe altro marito fuori di me.

Ma non avevamo denaro, ossia non ne avevamo più.

Il seguito in quarta pagina

— Nego di aver fatta altra domanda e di avergli stretta la mano perchè la stringo a tutt'altre persone che non siano Antonio Rossi.

(A questo punto succedono dei grandi rumori. Parte del pubblico approva; altra zittisce. Il presidente fa sgombrare la sala.)

Dopo qualche minuto di confusione si alza l'avv. *Tribolati*. Sostiene il Rossi che il Morelli voleva subornarlo, come ha confermato nel processo verbale?

On. *Pessina*. Non confondiamo. Il teste ebbe questo pensiero non pei discorsi dell'on. Morelli, ma per quelli antecedenti del Bertelli.

Pubblico Ministero. La questione mi pare si possa riassumere in questa frase: « E' vero che l'on. Morelli nel lasciare il Rossi disse: *Non ci hanno visti?* »

Rossi. Si è vero.

On. Morelli. Ed io sostengo il contrario, come non è vero che io abbia detto che « non si sarebbe lasciato comprare neppure per 1000 lire. » Questa frase implicherebbe che nel mio studio ci fosse stato un tentativo di subornazione, ed io non l'avrei mai permesso.

Ripeto: allora ebbi l'impressione che questo individuo cercasse un compratore. Oggi ho la certezza che l'abbia trovato.

Avv. Tribolati. Fu chiamato da nessuno il teste?

Rossi (con esitazione). Si dal Giorgetti. (*Impressione*).

Giorgetti. Io non me lo rammento.

Giovannini. Il teste fu mandato a chiamare dall'on. Morelli?

Rossi. Sissignore.

On. Morelli. E' falso assolutamente.

Rossi. E allora dirò anche che il Bertelli mi disse di essere stato chiamato da lei per lettera.

Presidente. Sentiremo il Bertelli.

On. Morelli Richiesto dal presidente, espone le ragioni per le quali avvenne la divisione fra i coniugi Perugia.

E si leva l'udienza.

— La vertenza fra il corrispondente della *Tribuna* e l'on. Gallo è stata appianata, come ci auguravamo, onorevolmente per ambo le parti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,9 — minimo: 17,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Uffici municipali. — Secondo le disposizioni emanate dal Sindaco, la Direzione dell' Ufficio edilizio è stata trasportata, in questi giorni, nel palazzo centrale in Campidoglio: la sezione legale, in quello dei Conservatori.

Deputazione provinciale. — Lunedì prossimo, 7 agosto, alle 12 merid., la Deputazione provinciale terrà seduta pubblica per la proclamazione a consiglieri dei candidati, che nelle ultime elezioni, ottennero maggior numero di voti.

Per l'Esposizione — Iersera, nella sala della Piccola Borsa, si adunò il Comitato generale per l'Esposizione di Roma, allo scopo di procedere alla nomina del nuovo Comitato esecutivo.

Presiedeva l'assessore ing. De Angelis.

La discussione si aggirò più particolarmente sulla scelta della località dove dovrà sorgere la Esposizione.

I pareri erano divisi: alcuni sostenevano che si dovessero far pratiche per la cessione della Villa Borghese, altri insistevano per la passeggiata ai Parioli. Tutti, peraltro, erano d'accordo nel reclamare che la questione si dovesse risolvere nel termine di pochi giorni.

L'avv. Amici e i consiglieri comunali Novi e Bianchi insistettero specialmente per la scelta di Villa Borghese, sia per la centralità del luogo, che per la comodità degli accessi.

Il consigliere Bianchi osservò, inoltre, che, ove si scegliesse la villa Borghese, il concorso del Comune andrebbe totalmente a beneficio dell'Esposizione, perchè non si dovrebbero sostenere spese per la sistemazione stradale.

Alla scelta della località si oppose l'ing. Mazzanti, ritenendo opportuno di non pregiudicare la questione, per riservarla al nuovo Comitato esecutivo. Non fu però di questo parere la maggioranza dell'assemblea, la quale ritenne, al contrario, che, con la scelta della località, si sarebbe facilitato il compito del Comitato.

L'on. Arbib, a tale proposito, osservò che la irrisolutezza ed i continui cambiamenti d'opinione avevano danneggiato il concetto dell'Esposizione e che, quindi, era mestieri prendere una buona volta una decisione definitiva.

Finalmente, dopo una animata discussione, l'assemblea deferiva alla Presidenza la nomina della Commissione che dovrà proporre i candidati pel nuovo Comitato esecutivo ed approvava il seguente ordine del giorno proposto dai signori Novi, Amici, Galanti, Frattarelli, Del Vitto e Chiappa:

« Considerando che, in omaggio al desiderio dei sottoscrittori, per incominciare i lavori dell'Esposizione in ottobre, conviene definire subito la questione dell'area, il Comitato nomina una Commissione coll'incarico di aprire trattative con la Casa Borghese e col municipio per la cessione della Villa. Delibera inoltre che, ove entro 20 giorni, la villa stessa non venga concessa, l'Esposizione sarà definitivamente tenuta alla passeggiata Flaminia. »

Proceduto si alla nomina della Commissione, questa risultava composta dai signori comm. Passerini, Bianchi, avv. Sciolla, avv. Amici e cav. Guidi.

Camera di commercio — I commercianti ed industriali del Distretto di Roma, i quali hanno rapporti commerciali con la piazza di Amsterdam sono invitati a presentarsi nella Segreteria della Camera di commercio in piazza di Pietra, onde prendere cognizione di alcune notizie relative al commercio suddetto.

Onorificenza — Il cav. Massimo Martinotti, procuratore del Re applicato alla Procura Generale della nostra Corte di appello, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il concorso per gl'insegnanti nelle nostre scuole. — Col 1° corr. è terminato il tempo utile per presentare le domande di ammissione al concorso per i posti vacanti d'insegnanti nelle scuole elementari del Comune di Roma.

Questa volta, il numero dei concorrenti è veramente eccezionale. Vi sono infatti oltre a 250 domande di maestre e 100 di maestri.

Ieri, la Giunta si occupò della nomina della Commissione esaminatrice.

E' naturale che, di fronte al grande numero dei concorrenti, la Commissione userà il massimo rigore negli esami. Ciò sarà tanto di guadagnato per le nostre scuole, perchè assicurerà degli insegnanti veramente distinti e per i titoli che posseggono e per la loro coltura.

Cattedra di declamazione. — E' aperto il concorso per la cattedra di declamazione nel liceo musicale di Roma con l' annuo assegno di L. 1200.

Il concorso è per titoli ed esame insieme o per soli titoli.

La domanda, in carta da cent. 60, deve essere inviata alla Direzione del liceo musicale di Roma, unitamente ai relativi documenti, non più tardi del 15 ottobre.

Un giurì nominato dal Consiglio direttivo della R. Accademia di S. Cecilia, esaminerà i titoli, sottoporrà i candidati all'esame, e giudicherà del concorso inappellabilmente.

In Vaticano — Ieri mattina, alle 7, il Papa ha celebrato la messa nella Cappella Paolina, innanzi la sua nobile Corte e a circa 150 persone.

Il Pontefice era accompagnato dai monsignori Della Volpe, Bisleti, Misciatelli, Riggi e Mazzolini.

Dopo la celebrazione della messa ha assistito a quella di ringraziamento celebrata da monsignor Ungherini.

Durante la celebrazione di questa messa, il Papa è restato in ginocchio assorto nella preghiera.

Nel lasciare la Cappella, il Papa ha dato a baciare la mano agli astanti.

Alle 6 pom. il Pontefice è sceso nuovamente nella Cappella per godere l'indulgenza della Porziuncola.

La riunione che si tenne iersera a S. Bartolomeo dei Vaccinari, fra proprietari-tipografi, legatori di libri ecc, relativamente alla concorrenza che essi ritengono dannosa ai loro interessi, fatta dalle officine che si trovano nel Reclusorio di Regina-Coeli — riuscì piuttosto vivace.

Si deliberò di tenere, quanto prima, un Comizio.

Feste in Albano. — In Albano, a cominciare da domani sera, avrà luogo una sequela di feste religiose e profane in onore di Maria SS. della Rotonda. Processioni, concerti, musiche, tombole, illuminazioni, fuochi artificiali, corse di cavalli ecc.

Altri pubblici divertimenti avranno luogo domenica, 13, e martedì 15 corrente.

Le ferrovie accordano speciali facilitazioni e relativi *treni tropea*.

Nuova Società. — La sera del 31 luglio, con assistenza del notaio cav. Guidi si è costituita legalmente la « Società di providenza tra i sarti di Roma » a scopo di mutuo soccorso.

Tra gli applausi unanimi degli intervenuti, oltre 100, fu proclamato presidente onorario della Società S. M. il Re; soci onorari furono nominati il comm. Rattazzi, i deputati Crispi, Panizza, Baccelli, Antonelli, Ostini e Barzilai; i comm. Rauzi, Pagliani e Ballori; il consigliere Bianchi, il cav. Guidi, il cav. Giani, i signori Marroni e Beretta, negozianti sarti, Ascani, ragioniere.

Proceduto si poscia alla elezione delle cariche sociali, furono eletti:

Presidente (ad unanimità) Alessandro Uberto; *Vice presidente* Misciarelli Raffaele; *Consiglieri*: Caldara Benedetto, Nucitelli Luigi, Martini Antonio, Sette Benedetto, Di Ponio Nunzio, Paone Gennaro, Ruili Achille, Pedretti Orazio, Lopes Tommaso, Gabrielli Alessandro; *censori effettivi*: Nicola Francesco e Farina Giuseppe; *censori supplenti*: Seghettini Eugenio e Bolognini Luigi.

Il Comitato dei Probi-viri è stato così costituito: On. Panizza (presidente), on. Ostini, signori Fabrichesi e Petrosemolo membri; supplente l'ultimo.

Chiusa la seduta si aprì una sottoscrizione per un primo fondo di soccorso ai soci bisognosi e disoccupati, la quale fruttò lire mille. Per l'acquisto della bandiera sociale si sottoscrissero altre L. 115,50.

Durante tutto il corrente agosto, a scopo di favorire le iscrizioni, i nuovi soci pagheranno soltanto la tassa minima di ammissione fissata in lire due.

Alla nuova Società auguriamo lieto l'avvenire.

La tragedia di ieri — In piazza Vittorio Emanuele 121, interno 9, in un modesto appartamento da famiglia borghese, abitava la levatrice Zelinda Gisla, di anni 27, da Ormea, in provincia di Cuneo, maritata ad Antona Giovanni della stessa provincia. Se non che l'Antona, andatigli male gli affari qui in Roma, si trova in America, da circa tre anni, dove, a quanto pare, ha fatto un po' di fortuna.

La Gisla, adunque, si trovava in Roma con tre bambini: Attilio, d'anni 7; Gemma, di 6, presentemente in collegio ed Estra, di 3, che è tuttora presso la nutrice. Non basta: insieme a lei abitavano pure un suo fratello, Michele, farmacista; un signor Righi Benvenuto, pensionato, uomo sulla settantina, al quale la levatrice affittava una camera, e la domestica Filomena Pelli.

Alcuni mesi sono, lo studente in legge Reggi Domenico, di Arpino, nipote del cardinale Aloisi-Masella, vide la Gisla, che era bellissima, l'accostò e se ne invaghì perdutamente. La Gisla, sulle prime, si fece pregare, ma finì col cedere. E qui dobbiamo aggiungere e subito che il Reggi era ferocemente geloso della donna sua.

Ciò premesso, facciamo un passo indietro.

Qualche tempo fa, la Gisla, trovandosi per le mani un parto difficile, ebbe bisogno dell'assistenza di un medico.

Si corse a cercarne uno e si trovò l'egregio dottor Lelio Tosti, abitante in via Massimo d'Azeglio. D'allora in poi fra la Gisla e il Tosti si strinse una certa relazione, una relazione, diremo così, professionale, amichevole, innocentissima. E così, ogniqualvolta la Gisla aveva bisogno dell'opera di un sanitario, ricorreva al Tosti e viceversa.

Occorse, in questi giorni, alla Gisla di dover far delle indagini relativamente ad un bambino che si trova fra gli esposti. Non venendo a capo di queste ricerche, pensò bene di rivolgersi al dottor Tosti. Detto fatto. Iermattina, gli mandò un biglietto, pregandolo di recarsi, in giornata, a casa sua.

Il dottor Tosti, ricevuto il biglietto e sbrigate alcune sue faccende, si avviò verso piazza Vittorio Emanuele e saliva dalla Gisla. Mentre egli entrava, ne usciva il Reggi, il quale salutò bruscamente il dottore. Questi udì dalla Gisla di che si trattava, promise di occuparsi della cosa e quindi si trattenne un quarto d'ora circa, parlando del più e del meno, presente la donna di servizio. Dopo di che, salutò e se ne andò pe' fatti suoi.

Verso le 5, ricapitò il Reggi, il quale, appena entrato, si abbandonò ad una tremenda scena di gelosia. Disse che la visita del medico non era innocente, accusò la Gisla di infedeltà, la coprì d'ingiurie e di contumelie. Invano essa tentò difendersi. Egli inferociva sempre più. Finalmente, perduto il lume degli occhi, il miserabile, trattò il revolver, ne esplodeva un colpo contro la disgraziata, la quale, colpita mortalmente al fianco sinistro, cadde a terra, mentre, all'allarme dato dalla detonazione, accorrevano la domestica, il Righi ed altre persone del vicinato.

Il Reggi, esploso il colpo, davasi alla fuga, senza il cappello, che era rimasto sul luogo del delitto.

La povera Zelinda veniva collocata nel proprio letto, dove spirava dieci minuti dopo, senza aver potuto pronunciar parola.

Poco dopo, la casa veniva invasa da agenti e funzionari. Accorreva pure il giudice istruttore Stiatti, e si facevano le constatazioni richieste dal tragico caso.

Furono trovate parecchie lettere del Reggi e del marito. In una di quest'ultimo si diceva che presto avrebbe lasciata l'America per venir ad abbracciare la moglie ed i figliuoli.

Dell' omicida — sino all' ora in cui scriviamo, 2 ant. — nessuna notizia.

Incendio. — Un incendio si manifestò nella rimessa delle vetture per Bracciano, in via del Leonetto 10, di proprietà di Nazzareno D'Antoni di anni 48, da Camerino.

Rimase distrutta una certa quantità di fieno. L'incendio non assunse più gravi proporzioni per il pronto accorrere dei pompieri.

Arresto. — In via dei Chiavari venne arrestata certa Fraterenangeli Maria di anni 25, da Ripi, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

La coda di un tentato furto. — Accennammo l'altro giorno ad un tentato furto a danno di certo Ettore Brandizzi. Dobbiamo aggiungere oggi che, quale autore di questo ladresco tentativo, venne arrestato lo stuccatore Coari Romeo, di anni 23, romano, abitante in via S. Tommaso in Parione, 44.

Un'imprudenza. — Il ragazzo Morloni Alfredo di anni 12, da Viterbo, nell'uscire di corsa da casa sua in piazza Rusticucci, urtò contro un carrozzone del tram in movimento, producendosi una ferita alla fronte dichiarata guaribile in un paio di settimane.

La roba altrui. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, al Monte di Pietà, un tal Bombetti Gioacchino di anni 26, da Cortona, quale responsabile di appropriazione indebita di un orologio d'oro a danno di Luigi Chiolastri.

Gl'incerti di chi lavora — Il bracciante Domenico Fabbri, d'anni 45, da Pesaro, nei lavori del Tevere alla Mola dei Fiorentini, cadde da una scala, producendosi delle non lievi contusioni al piede sinistro.

Litigio — Il lustrascarpe Marchi Enrico, in piazza del Pantheon, litigò con una fruttivendola e si buscò una sediata alla testa.

Ne avrà per una settimana.

Oltraggi. — In piazza Colonna, fu arrestato il venditore di giornali Fazzi Luigi per oltraggi alle guardie.

Disgrazie. — L'arrotino Calcagnini Vincenzo, da Viterbo, in una osteria in piazza San Nicola a Cesarini, cadde e si lussò la spalla sinistra. Ne avrà per 25 giorni.

— Alla villa Ricciotti, fuori di porta Pia, il pastaio Ceci Alfonso si fracassò un braccio fra gli ingranaggi di una macchina.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera dalle ore 9 alle 10 1/2 la banda dell'11° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Indipendenza », De Paolis.
2. Preludio « Originale », Stromei.
3. Pot pourri « Gioconda », Ponchielli.
4. Centone « Donna Juanita », Suppè.
5. Valtzer « My Queen », Bucalossi.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La brava attrice signora Bosisi Micheluzzi, ieri sera, per il suo spettacolo di onore con *Maria Antonietta*, non poteva avere accoglienza più lusinghiera.

L'elegante sala era affollatissima ed il pubblico applaudendo instancabilmente la seratante la volle ripetutamente all'onore del proscenio; non mancarono i fiori accompagnati da doni di oggetti di valore.

Stasera a grande richiesta quinta replica della brillante commedia *Il carnevale di Torino* (Hai visto l'elmo ?...); poi prossimamente *Maria di Magdala*.

Orti di Muzio Scevola. — Là, alle falde dello storico colle Gianicolo, gli Orti di Muzio Scevola sono sempre belli, sempre ridenti, sempre affollati di pubblico, di quel pubblico allegro che mai non manca laddove il divertimento è sicuro.

Per stasera si annuncia uno spettacolo eccezionale, variatissimo, nuovo, della più grande attrattiva.

La signorina N. Magri dà la sua serata d'onore e con ciò tutto è detto.

Chi vuol dimenticare i fastidii vada dunque stasera agli Orti di Muzio Scevola.

Al ***Diocleziano*** in piazza Termini la graziosa *chanteuse* mad. Belione, fa un vero furore. Essa, di gentile e seducente aspetto, di forma elegante, canta in francese, tedesco, spagnuolo, italiano con tale passione e grazia che mai si vide l'uguale: gli spettatori ne sono veramente affascinati.

Stasera programma variato e la compagnia napolitana diretta dal Salomone replicherà a grande richiesta l'operetta *La pianella perduta fra la neve*.

Al ***Giardino*** fuori porta Pia, l'arioso e simpatico locale dello Scagnetti stasera vi sarà una bizzarra festa campestre.

Sarà illuminato col sistema multicolore ideato dal Pozzonelli: verranno incendiati fuochi d'artificio forniti dalla ditta Papi e sarà eseguito un programma sbalorditivo.

Oltre al debutto del clown musicale Ferrero, l'esilarante buffo Totò Di Giovanni dà il suo spettacolo d'onore. Quindi... non diciamo altro.

Nuovo Sferisterio — Nella partita di ieri furono vinti 9 giuochi dai rossi.

Il Paolucci ed il Pettinari ebbero molti applausi come pure il nuovo terzo Carlini che comincia a farsi valere.

La sfida d'oggi avrà luogo fra i:

Rossi: Berardi, Martini, Carlini.

Turchini: Diruni, Pettinari, Benedetti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il carnevale di Torino* ore - 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Ristorante Cornelio - Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 2? del mese di Luglio 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

Grata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 54,299,927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	49,284,430 07	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	67,024,846 31	Massa di Risp.	2,452,679 83
Anticipazioni	2,682,701 11	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	107,313,995 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,221,639 38		
Titoli	1,234,313 50		
Crediti	34,115,070 32	C/C ed altri debiti a vista	4,0?6,443 64
Sofferenze	180,239 39		
Depositi	80,210,560 30	C/C ed altri debiti a scadenza	45,402,420 21
Partite varie	3,326,808 86	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	80,210,560 30
		Partite varie	1,557,703 13
Totale	252,187,002 27	Totale	251,014,062 71
Spese del corr. eserc. da liq.	1,341,524 36	Rend. del corr. Eserc. da liq.	2,514,463 92
Totale generale	253,528,526 63	Totale generale	253,528,526 63

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,244,130 00
Argento	» 10,657,728 50
Bronzo nella proporzione dell'anno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,074 12
Riserva	L. 45,503,932 62
Effetti in corso d'esazione	» 1,680,457 45
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,595,400 00
Biglietti di Stato	» 701,600 00
Cassa	L. 49,284,430 07

Firenze, 28 luglio 1893.

Visto: Il Segretario Generale Reggente la Direzione Generale E. Levi. — Per il Capo Ragioniere Forzini.

Ultime Notizie

E' arrivato l'on. Santamaria, ministro di grazia e giustizia.

L' Amministrazione della Congregazione di Carità di Scontrone (Aquila) è stata sciolta.

Venne pure disciolta l'Amministrazione dei Monti Frumentari della Madonna della Neve e di San Nicola in Tornimparte (Aquila).

La legge bancaria al Senato.

Oggi il Senato riprende i suoi lavori; ma la discussione del progetto bancario probabilmente principierà soltanto domani.

Erano, a tutto ieri, inscritti a parlare nella discussione generale i senatori Finali, Brambilla, Rossi A. e Guarneri *contro*; Lampertico *in merito*; Allievi e Boccardo *in favore*.

Ieri furono distribuiti gli emendamenti della minoranza dell'Ufficio centrale, composta, come è noto, dei senatori Finali, Rossi Alessandro, Gravina e Brambilla.

Onorificenze.

S. M. il Re ha nominato, di *motu proprio*, commendatore della Corona d'Italia, il sottosegretario di Stato alla Grazia, Giustizia e Culti, on Emanuele Gianturco, facendogliene pervenire le insegne, con una lettera assai lusinghiera, datata da Monza.

L'on. Gianturco, il quale è professore di Diritto civile all'Università di Napoli, aveva fatto omaggio a Sua Maestà di alcuni suoi importanti studi giuridici, che confermano la meritata fama dell'egregio professore.

Il Congresso medico internazionale

Il Comitato esecutivo dell'XI Congresso internazionale medico ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerando le preoccupazioni sanitarie in cui versano gli Stati europei;

« Ritenuto che per tali preoccupazioni i medici non dovranno abbandonare le loro residenze;

« Tenuto conto anche di autorevoli consigli in proposito dei principali Comitati e scienziati stranieri;

« *Delibera*

« di rinviare il Congresso internazionale medico « e l'Esposizione d'igiene all'aprile 1894. »

L'industria italiana in Serbia

(S) **Belgrado**, 2 — E' qui giunto felicemente il primo dei piroscafi costruiti, per conto della « Compagnia serba di Navigazione, » dalla Ditta Odero di Sestri Ponente.

Il fatto ha suscitato grande compiacimento nella colonia italiana.

L' " Etna „ a Montreal.

Il R. incrociatore *Etna*, proveniente da Halifax, è giunto a Montreal.

Il Municipio pregò il comandante della piazza di fare le salve d'onore, ma questi vi si rifiutò.

Il comandante dell'*Etna*, avutane notizia, porse reclamo.

Il ministro della guerra, informato del fatto, ordinò le salve d'onore per l'*Etna*, le quali furono tosto eseguite.

R. Marina.

Una Commissione reale, nominata con R. decreto, è incaricata di fare gli studi necessari a preparare l'istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari da sostituirsi al sistema attuale per il personale che sarà assunto d'ora innanzi a servizio dello Stato.

R. navi armate.

Il 1° corrente sono giunti: la Squadra di manovra a Spezia, il *Garigliano* a Pozzuoli, il *Miseno* ed il *Palinuro* a Portoferraio, il *Washington* a Cotrone.

La R. cannoniera italiana *Curtatone* è partita da Shanghai per Hong-Kong.

Il R. trasporto *Volta*, con a bordo gli ufficiali della scuola superiore di guerra è giunto alla Maddalena.

La R. nave italiana *Bausan* è partita da Barbados per Bahia.

INFORMAZIONI ESTERE

In China.

(S) **Shanghai**, 1 — I rivoltosi danneggiarono gravemente la casa della Missione cattolica di Mei-Nyang. Non vi furono nè uccisi, nè feriti.

(S) **Shanghai**, 2 — Si hanno particolari sul fatto di Mien-Yang.

Il conflitto ebbe luogo fra cinesi cattolici e cinesi non cattolici.

Nel tafferuglio la chiesa andò distrutta. I missionari rimasero tutti incolumi.

Questi telegrammi attenuano la notizia, mandata da Shanghai ieri l'altro, che annunziava distrutta la Missione. Rimane sempre l'incertezza della nazionalità della Missione e delle cause, per le quali la Missione fu attaccata dai rivoltosi.

E' fanatismo religioso; ovvero è fame?

(*N. d. D.*)

FRANCIA

Processo Northon-Ducret.

(N) **Parigi**, 2, ore 11'25 ant. — Il *Figaro* afferma che nè il signor Dupuy, nè il signor Develle, citati dalla difesa del Ducret, si recheranno a deporre alle Assise ed aggiunge che la loro assenza non darà occasione ad alcun incidente.

Il Rochefort si costituirà parte civile.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 6,20 pom. — Constatasi che il corso dei cereali si è abbassato dopo l' applicazione delle nuove tariffe, cioè dopo il 28 del luglio, contrariamente alle aspettazioni.

Al ribasso hanno contribuito il raccolto tedesco, che ha superato notevolmente la previsione, l'aumento dell'importazione di grano americano e la larga provvigione di vecchio frumento, che esiste tuttora in paese.

Da Pietroburgo, invece, giunge notizia che quel mercato dei cereali è demoralizzato.

Se il conflitto si prolungherà, il malcontento degli agricoltori russi assumerà gravi proporzioni e finirà quasi certamente per spingere il governo a concessioni.

La Germania, che persevera nella tattica di lasciare alla Russia l'iniziativa delle prime botte, riservandosi la immediata risposta, aumenterà domani il diritto di cabotaggio; provvedimento che annienterà di fatto la navigazione russa.

E' parere delle persone competenti che un ulteriore aumento dei dazi doganali sui prodotti russi sarebbe una misura praticamente oziosa, giacchè l'esportazione dalla Russia può ritenersi già morta.

— Il generale Waldersee, che comanda il IX Corpo d'armata nella cui giurisdizione territoriale è il confine russo, è stato richiamato qui da Berlino.

Questa chiamata, della quale si ignora la cagione, sebbene i più la ritengano collegata alle prossime grandi manovre, ha prodotto qualche impressione.

Non manca chi vi pretende scorgere un sintomo della disagiata situazione russo-tedesca; ma questa spiegazione trova increduli i circoli bene informati.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 1 — Le Camere sono discordi riguardo ai mezzi di combattere la sedizione.

L'attitudine ostile della Camera dei deputati verso il Governo si accentua.

Il Governo, appoggiato dall'opinione pubblica, è deciso ad agire energicamente.

(S) **Rio-Janeiro**, 2 — Vi furono due combattimenti il 29 scorso luglio a Santa Caterina ed il 30 stesso mese a Desterro.

Le perdite furono poco importanti. Parte delle truppe del Governo si è unita agli insorti.

(S) **Londra**, 2 — Il Ministro della Repubblica Argentina ricevette dal suo Governo un dispaccio, il quale dice che il movimento insurrezionale è puramente locale.

Il Governo attende l'approvazione della legge che il Congresso attualmente discute, per intervenire efficacemente, onde reprimere l'insurrezione.

(S) **Buenos-Ayres**, 2 — Il Congresso ha respinto la proposta di un intervento federale contro gli insorti delle provincie di Buenos-Ayres, Santa Fè e San Luis.

Il Ministro della guerra, rincasando oggi, arringò la folla dichiarando che il Congresso non rappresentava il paese. Soggiunse che il Governo era risoluto a fare rispettare le libertà pubbliche.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Il governatore della provincia di Santa Fè ha capitolato. I rivoluzionari lo hanno costretto a dimettersi.

Cinque mila radicali attaccano La Plata.

GRECIA

(S) **Atene**, 2. — L'inaugurazione del Canale di Corinto, tante volte prorogata, è stata fissata al 6 corrente. (Sarà vero?)

Borse e Mercati

Roma, 2 agosto.

Avvisi migliori dall'estero influirono favorevolmente sul nostro mercato.

La Rendita si negoziò da 94,75 a 94,70 tanto per contanti che per fine.

Attive transazioni in Generali a 296 restando così domandate.

Mobiliare 440 — Meridionali 653 — Mediterranee 523 — Immobiliari 59 — Risanamento 31.

Le Condotte dopo 237,50 ebbero compratori a 239.

Acque 1098 — Gas 700 — Omnibus 216,50.

Cambi meno tesi: Francia 108,25. Londra 27,51.

BORSE ITALIANE. — 2 agosto 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 72	94 52	94 67	94 78
Id. fine	— —	94 72	94 75	— —
Az. B. Naz.	— —	— —	1255 —	— —
» Mobiliare	439 —	— —	441 —	441 1/2
» B. Generale	295 —	294 1/2	— —	— —
» ferr. Medit.	526 —	524 1/2	524 50	— —
» » Merid.	651 —	652 1/2	651 —	653 3/4
» B. di Torino	— —	— —	329 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	314 —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	248 —	249 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 —	— —	— —
id. Merid.	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	109 05	108 97	108 95	108 75
Berlino id.	134 60	134 65	— —	— —
Londra id.	27 54	27 52	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	27 52	27 29

Parigi. 2, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	98 22	— —
» 3 0/0 perp.	98 42 98 37	98 50	— —
» 4 1/2 0/0	104 97	105 05	— —
italiana 5 0/0	86 55 86 35	86 65	— —
turca	21 90	21 92	— —
spagnuola	62 46	62 97	— —
russa nuova	— —	77 65	— —
portoghese	22 —	22 1/8	— —
ungherese	— —	94 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	503 3/4	504 3/8	— —
Banca di Parigi	— —	615 —	— —
Banca di Sconto	— —	120 —	— —
Banca Ottomana	— —	570 —	— —
Credito Fondiario	— —	962 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2657 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	86 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	592 1/2	— —
Cambio sull' Italia	— —	8 3/8	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	19 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 2. — Premi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	86 50	Riporto 0 06
Banca di sconto di Parigi	119 —	Deporto 1 50
Banca di Parigi	620 —	Riporto 0 75
Ferrovie austriache	65? 75	Riporto 0 30
Ferrovie Lombarde	228 75	Riporto 0 25
Ferrovie meridionali a termine	595 —	Rip. 0 40 0 60
Azioni Suez	2655 —	Pari
Azioni Panama	16 25	Deporto 0 10
Rendita spagnuola esterna nuova	62 3/4	Riporto 0 09
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	21 20	Deporto 0 18
Egiziano 6 0/0	503 75	Riporto 0 50
Credito fondiario	965 —	Riporto 2 e 4

(N) **Parigi**, 2, 4,8 pom. — (fonte italiana) — Compensazione 86,50 riporto 6 1/2 — 98,50 — 20/50 — 37/25 — 86,70 — 45/50 — 65/25 — 85,50 — 120/25 — 591 — 21/2 — 570,31 — 360 — 6203 — 87/50 — 952 — 2653.

(N) **Parigi**, 2, 4,50 pom. — (Fonte francese) — Mercato apre fermo; diviene esitante dietro debolezza italiana e ribasso del russo Orient. Denaro in liquidazione molto offerto, fa diventare pur ferme le quotazioni.

Chiusura ferma. Liquidazione valori facilissima.

Denaro due per cento offerto.

Compensazione italiano 86,50. Riporto medio 6 centesimi e 1/2.

Vienna, 2 pesante	1	2	Londra, 2 chiusura	2	2
Mobiliar.	338 87	337 12	N. r. Cons.	98 1/2	98 1/2
K. austr.	118 75	118 8?	Italiana	86 —	86 —
Id. carta	97 25	97 17	Turca	21 5/8	21 5/8
N.i d'oro	9 87	9 87 1/2	Egiziano	99 3/4	99 3/4
C. Londra	124 70	125 05	Argentina	82 1/?	82 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 628,000 Ritirate st. 101,000

Berlino, 2 debole	1	2
Ital. cont.	86 80	87 10
f. mese	86 70	87 —
Mediter.	96 90	97 —
Merid.li	120 50	— —
Russo fr.	— —	— —
Rublo	212 70	210 25
C.° Italia	73 90	73 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	850
Importazioni da giorno . . . . . » »	200
TENDENZA: ferma	

Havre, 2 agosto, ore 4,50 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	3600
TENDENZA riservata per f. agosto » 52 81	

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	13000
TENDENZA riservata Prezzo per f. agosto 97,25	

Anversa, 2, agosto ore 4,55 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	61 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	61 10

Parigi, 2 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	80	45	60	sostenuta
Avena	19	15	18	50	calma
Olio di colza	57	—	57	50	sostenuta
Spirito	44	60	43	75	sostenuta
Zucchero raffinato	117	—	117	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

Tutto quello che possedevo — era poca cosa — e centomila dollari che aveva essa, tutto fu inghiottito nelle imprese industriali, o piuttosto nella ricerca di alcune miniere.

— Oh! oh! — pensò Giustino — sta a vedere che questo nabab americano non sarebbe che un coltivatore? Se ha rovinato la sua fidanzata è naturale ch'essa abbia preso il volo.

— Allora decidemmo di separarci per qualche tempo. Essa conosceva la Francia, dove contava dei parenti.

Stabilì che m'avrebbe aspettato a Parigi, e vi è venuta.

Io partii pel Colorado, un paese dove un uomo abile e ardito può arricchire in poco tempo, e vi ho guadag ato un milione di dollari.

— Ed essa lo sa? — chiese lo scettico cameriere. Una francese non vi avrebbe piantato là.

— No, essa non lo sa. Ho dovuto stentare la vita durante i primi mesi che tennero dietro alla nostra separazione; la mia fortuna l'ho fatta tutta in una volta, e non potei prevenirla.

— Allora la cosa è diversa! Si sarà stancata d'aspettare.

E' sempre pericoloso lasciare una donna priva di notizie. Ma essa almeno vi scrisse?

— Mi ha scritto spesso, specialmente in principio del suo soggiorno a Parigi, ma le sue lettere non mi giunsero regolarmente, perchè vivevo in paesi deserti....

— Ove il servizio postale lascia qualche cosa a desiderare, a quanto sembra.

Ma le lettere che avete ricevute, dovevano contenere delle indicazioni intorno al domicilio che quella signorina aveva scelto, sulle persone che essa vedeva, e sull'esistenza che conduceva...

— Mi diceva di aver risoluto di non presentarsi ad una vecchia sua cugina, che l'avrebbe probabilmente accolta assai bene, poichè preferiva di restar sola fino al mio ritorno, che credeva prossimo, ed essersi alloggiata modestamente in un quartiere ritirato.

— E siete andato colà a ricercarla al vostro arrivo a Parigi?

— Sì, e mi fu risposto che aveva sloggiato da tre settimane.

— Senza lasciar detto dov'era andata?

— Senza dir nulla. Si presentò una sera con una vettura di piazza, fece caricare i suoi bagagli dal portinaio e non si fece più vedere.

— Non credete voi, signore, che siasi recata semplicemente presso la cugina, di cui mi avete parlato?

Se avesse preso questo partito, non fareste gran fatica a trovarla.

— Molta fatica al contrario, poichè non ne conosco nè il domicilio, nè il nome.

— Come! neppure il nome?

— Neppure; e non so altresì se la mia fidanzata abbia ripreso il suo, quello che ha sempre portato al Canadà, o se abbia seguitato a farsi chiamare col suo nomignolo.

Le mie lettere erano indirizzate a madamigella Margherita, via Rocher, 99.

— E' buono a sapersi, disse Giustino.

— Voi capirete il perchè di tutte queste precauzioni.

Essa appartiene a una delle più antiche ed onorevoli famiglie del nostro paese. Si è compromessa per me e non voleva ricomparire prima di aver posto riparo al passato... e mi aspettava.

— Che sia tornata per attendervi al Canadà?

— L'ho pensato anch'io, ma non è probabile, mi avrebbe scritto per annunziarmi che si era decisa di ritornare, o almeno, lasciando il vecchio alloggio, vi avrebbe lasciata una lettera per me.

Ho interrogato il portinaio, gli ho declinato il mio nome. Non aveva nulla!

— Allora vuol dire che è a Parigi.

— Lo temo.

— Come lo temete? M'avete pur detto che dareste tutto ciò che si volesse pur di rintracciarla?

— E ve lo ripeto. Ma se ella è rimasta deve essere avvenuto una delle due: o le sue risorse erano esaurite od è scomparsa per nascondere le sue angustie; è troppo altera per mendicare ed avrebbe avuto il coraggio di uccidersi piuttosto morire di fame... o al contrario, stanca di soffrire e irritata dal mio silenzio ha creduto che l'avessi dimenticata... oppure che fossi morto e in un accesso di collera o di disperazione... si è trovato un altro amante.

— A Parigi queste cose succedono — mormorò Giustino — specialmente alle belle ragazze.

— Margherita è bella come non lo si è in Francia — disse gravemente il canadese.

— Vi sono dunque delle grandi probabilità che non sia piombata nella miseria. Oserei chiedervi, signore, cosa fareste, apprendendo che vi ha ingannato?

— Strangolerei il suo amante.

— Diavolo! Sarebbe un po' troppo. Ma a lei che cosa fareste?

— Le renderei il doppio della fortuna che ha perduto, e non la rivedrei mai più.

— Se rinunciaste a cercarla, mi pare che sarebbe più semplice; risparmiereste un gran dispiacere e una bella somma.

— Vi rinuncierò per forza quando avrò impiegato senza successo tutti i mezzi per trovarla.

Intanto voglio far annunziare da tutti i giornali il mio arrivo a Parigi.

— E' possibile che non li legga, o se questo avviso cadesse sotto i suoi occhi, che persista a nascondersi.

Pensateci dunque.

Se non vive sola, ha interesse a non farsi vedere.

Io credo che sarebbe molto meglio ignorasse il vostro arrivo.

Non avrebbe alcun motivo per non mostrarsi.

Parigi è grande, è vero, ma le donne vanno al Bosco, a teatro... e nulla v'impedisce d'andarvi voi pure...

— Ebbi già quest'idea... sperai pure vagamente che stasera in questo ballo... ma vedo che mi sono ingannato.

— Volete darmi carta bianca per cercarla?

— Qui?

— No, sarebbe inutile. Altrove, un po' da per tutto. Comincierò dalla via Rocher.

So come si fa a far parlare un portinaio e otterrò forse quelle informazioni che a voi furono rifiutate.

Attingerò in seguito notizie da alcuni miei amici che vanno da per tutto.

Chiederò loro se abbiano inteso parlare di una giovane e bella straniera, da poco arrivata.

E se mi permetterete di vedervi ogni giorno vi terrò al corrente dei risultati delle mie ricerche.

— Benissimo. Ma... voi non avete nulla da fare? domandò bruscamente il canadese.

Giustino non aveva preveduto quell'obiezione pur tuttavia non si scompose.

(Continua).

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

20. Decade. — Dall'11 al 20 Luglio 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	1,076,496 91	50,136 28	320,162 33	1,139,134 19	14,855 45	2,600,785 16	4,261 —	— —
1892	1,069,717 53	49,982 65	296,549 52	1,186,229 44	13,226 20	2,615,705 34	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 6,779 38	+ 153 63	+ 23,612 81	— 47,095 25	+ 1,629 25	— 14,920 18	+ 35 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	19,238,253 02	930,106 80	6,058,725 17	24,360,149 09	224,542 57	50,811,775 15	4,261 —	— .
1892	18,230,467 57	886,492 99	5,767,011 83	24,295,342 13	244,414 25	49,423,728 27	4,226 —	— .
Diff. 1893	+1007785 45	+43,613 31	+ 291,712 84	+ 64,806 96	— 19,871 68	+1288046 88	+ 35 —	— .

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	61,448 09	2,027 72	17,133 83	63,672 12	1,210 30	145,492 12	1,210 93	— .
1892	68,302 10	2,084 43	15,968 65	83,660 30	1,379 30	171,394 78	996 00	— .
Diff. 1893	— 6,854 01	— 56 71	+ 1,165 24	— 19,983 18	— 169 00	— 25,902 66	+214 93	— .
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	1,075,205 34	25,345 70	352,888 65	1,805,465 65	23,218 43	3,280,123 77	1,171 71	— —
1892	1,044,532 22	24,718 45	340,758 35	1,763,157 91	77,353 87	3,250,520 80	996 00	— —
Diff. 1893	+ 28,673 12	+ 627 25	+ 12,130 30	+ 42,307 74	— 54,135 44	+ 29,602 97	+175 71	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	501 88	533 72	— 31 84
	riassuntivo	9956 71	10086 99	— 130 28

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,5	11,55	....
Pisa	....	8,–	8,20	3.5	8.40	10,25	....
Torino	8,–	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	5,55	10,30	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,–	....	....
Tivoli-Avezzano	7.–	9,40	11,45	5.15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.25	....	....
Frascati	6,27	9.25	....	12.–	f3,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	6.10	f7.30	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6.39	8,55	....	12.30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4.20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.29	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6.25	10,10	....	6,35	10,6	11.20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10.–	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2.	6.30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,48	f6,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9.10	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9.35	....	2,05	8,40	f11.–	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,20a	6,5 a	7,50a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,– a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,– a	7,24a	8,24a	10.– a	11,33	3,28p	5,57	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4 8 p	6,36	7,36p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,16	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,44p

Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia